SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 194
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì
17-18 Agosto 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6.- Finanziari L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamenti anticipato - Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7, tel. 42-099 - 42-942. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20; Estero: Anno L. 175, Semestre 93, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23; Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Agli ordini di Mosca

L'internazionale ebraica
prepara sistematicamente la guerra

L'avvelenamento dell'opinione pubblica - Duplice azione per creare la psicosi bellica: la guerra è necessaria e può essere vinta facilmente - I retroscena finanziari dell'azione giornalistica

Parigi, mercoledì sera.

L'attuale rincrudire della campagna denigratoria messa in atto qui come in altre capitali «democratiche» ai danni degli Stati totalitari non è se non l'episodio ultimo in ordine di tempo e, forse, il più virulento di un movimento che data ormai da tempo e che è tenuto in atto dalle forze dell'ebraismo internazionale.

Nel seguire questa campagna attraverso i suoi svolgimenti si ha, anzi, la riprova di quanto giustamente siano state fissate in Italia le identità di caratteristiche e di fini dell'ebraismo e dell'internazionalismo comunista. Non soltanto, ma si ha netta la dimostrazione come non si tratti di episodi sporadici o delle espressioni di teorie personali di più scrittori, casualmente fatti concomitanti per la forza degli eventi, ma di un piano generale che — pur avendo cura di particolari minimi — trova più ampio respiro nel suo coordinamento universale e svela il suo substrato di lotta d'una forza disgregatrice contro i fattori delle più alte civiltà.

Documentazione

Veniamo ai fatti.

Come ancor oggi si può notare nelle note politiche dei giornali e più ancora dalla massa di notizie e notiziole che rimbalzano da un foglio all'altro e dalla stampa alle antenne radio di stazioni più o meno ufficiose, la campagna d'opinione pubblica condotta dal giudaismo internazionale si può dividere in due campi; positivo — diremo — l'uno e negativo l'altro.

Al primo gruppo appartengono tutti i «fuochi fatui» dell'allarmismo.

Italia e Germania — con riferimenti frequenti, per quanto possibile, a Tokio, altro vertice del triangolo anticomunista — non sognano se non la rovina del mondo — democratico s'intende — attraverso un piano di guerra che s'estende ogni giorno di più. L'ultima trovata è quella delle manovre tedesche, presentate come «mobilitazione» contro la Cecoslovacchia, come prodromo di una invasione armata di mezza Europa. Gli Stati Maggiori di Roma e di Berlino non avrebbero altro a fare se non concretare questo piano che — secondo la stampa ai servizi di Mosca e della sinagoga internazionale e massonica — avrebbe una [illegible] nei fronti.

Sfogliamo insieme le raccolte di tali giornali.

Ecco che non soltanto la Cecoslovacchia è minacciata, ma pure la Svizzera e il principato di Liechtenstein hanno da temere dagli Stati totalitari. Ai primi di luglio un giornale inglese scrive: «la Svizzera è il prossimo obbiettivo al un colpo di mano nazista». Subito dopo il *Volkerecht* scrive: «L'influenza nazista si fa sentire ogni giorno di più a Vaduz. Il rappresentante del giovane e poco influente principe fa frequenti gite a Berlino, dove — si dice — prepara un movimento popolare irresistibile da far scoppiare nel Liechtenstein, dove un giorno si chiameranno le truppe tedesche per una occupazione militare». Ed eccone l'eco immediata: «Il Consiglio Federale svizzero — scrive la *National Zeitung* di Basilea — e le autorità militari seguono con viva attenzione lo svolgimento degli avvenimenti nel Principato di Liechtenstein. Si sono già prese le necessarie misure per il caso nel quale un'occupazione avente il carattere di invasione fosse compiuta da parte delle truppe del Terzo Reich nel piccolo paese.

Il castello di menzogne

Ed ecco, ancora l'altro tema, l'altro «motivo» della concorde sinfonia di allarmismo: le vie imperiali. Qui i suonatori del concerto antifascista si rivolgono ad orecchie inglesi: la Costa d'Oro spagnola, a Ifni, le Isole Canarie, sono divenute — secondo la loro strategia da tavolino — altrettante basi dell'aviazione e della marina del Reich, mentre i cannoni di Algesiras sono puntati su Gibilterra e le Baleari formicolano di armi e d'armati italo-tedeschi...

A tutto questo castello di menzogne i governanti responsabili daranno di poi smentita, si controllerà che nulla di tutto ciò esiste se non nella mente febbricitante di stregoni di guerra degli allarmisti, ma — «la calunnia è un venticello...» con quel che segue — l'opinione pubblica sarà ormai rimasta impressionata e per l'«uomo della strada» gli Stati totalitari saranno i colpevoli di ogni possibile futura complicazione.

S'è parlato di giudaismo internazionale, il lettore, però non potrebbe da quanto s'è detto avere una prova certa che questo movimento d'idee e questo antifascismo s'identifichino necessariamente con le forze che emanano dall'ambiente ebraico internazionale.

Eccogli — per intanto — una prima prova ancor più forte e probatoria di eventuali citazioni di nomi.

Ce la fornisce una vecchia norma giuridica, quella dal cui proprio *fecit*, cioè agì colui al quale l'azione può dar vantaggio.

La rivelazione è difatti nel tono stesso della campagna allarmistica e, fra i molti, un particolare tradisce la mano che opera nell'ombra. E' questo proprio il «fuoco fatuo» del Principato di Liechtenstein. Come è noto tal paese, tra i più piccoli della terra, è cacciato fra la Svizzera e la Germania, dove vive d'un esistenza felice; la sua stessa piccolezza lo salva: la superficie raggiunge appena i 157 chilometri quadrati e la popolazione ammonta a 10.213 abitanti.

Per gli americani

Perchè dunque il Reich dovrebbe assorbirlo? E' questo un mistero che i cerfoli antifascisti non sentono necessità di spiegare al pubblico; loro il solo scopo accusare Berlino di aggressività e di gettare l'allarme in un certo ambiente...

Quale?

Una breve digressione che spiegherà molte cose.

Uno dei blocchi più duri a conquistare alla causa internazionale-ebraica è, senza dubbio, quello rappresentato da certi grossi finanzieri specialmente americani, i quali non soltanto sono contrari ai movimenti più o meno direttamente collegati con Mosca, ma osteggiano lo stesso Roosevelt per la sua pratica di governo a fondo comunistoide. Si tratta però di finanzieri, quindi di gente che particolarmente sensibile a quanto abbia attinenza con danaro ed affari...

Ora — non molti lo sanno — il detto principato di Liechtenstein ha trovato da tempo una comoda formula per garantire un cospicuo cespite, totalmente gratuito, alle proprie finanze. Consiste, questo... stratagemma, in una ben combinata legge che offre speciali garanzie per quelle società anonime industriali e commerciali che abbiano sede nel territorio. Tale disposizione ha fatto sì che molte ed importantissime società che in effetti sono americane abbiano una filiale sede a Vaduz.

Una — per loro — tenue tassa le rende sicure nei confronti delle non sempre comode leggi fiscali del loro vero paese, ove figurano come straniere...

Togliete l'indipendenza al Liechtenstein e tutto questo castello di interessi crollerà.

Ecco l'esca lanciata da una sponda all'altra dell'Atlantico ed ecco spiegato come al Reich, forte di 70 milioni di abitanti si sia abbbiato il progetto di volere divorare, come l'orco della favola, uno staterello — piccolo, ma democratico — di 10 mila anime...

Il colpo ha in sè tutte quelle caratteristiche che — come si diceva — ne qualificano l'origine giudaica.

Denigrazione interessata

Ed ora veniamo al gruppo primo definito «negativo» dei guerrafondai ebraici.

Dato che la guerra — quella «guerra preventiva» che i compagni del primo gruppo chiedono a gran voce per stroncare la minaccia dei «totalitari» — bisogna pure che qualcuno la faccia e dato anche che in ogni nazione vivono tuttora milioni di persone marcate a sangue nei corpi e negli spiriti dalla guerra mondiale di vent'anni fa, ecco che si presenta il conflitto auspicato come una «passeggiata militare».

I pennaioli ebrei si camuffano allora da strateghi, o si fanno dare «informazioni riservate» da *conoscitori di cose militari*, da *tecnici*, da *competenti* a ne scrivono con lo stile con il quale direbbero della indiscrezione di borsa o di ippodromo...

Ecco il *Republikaner* di Molhouse: «La Germania manca di buoni generali. Si vede chiaramente che questo colosso che dovrebbe essere la potenza militare tedesca soffre di debolezza interiore. Le mancano gli uomini capaci di condurre una guerra secondo i principii della scienza militare.

Le calunnie contro il valore dei soldati italiani — quegli stessi che salvarono la Francia e gli Alleati nel 1915-1918 — sono di oggi: i più bassi insulti contro i Legionari non hanno altro scopo.

E sentiamo *Notre Prestige*; nell'articolo intitolato «Il Belgio, campo di battaglia inevitabile» fa tutto un quadro degli avvenimenti futuri. Il solito «ben informato» ha confidato allo scrittore che di là passeranno le Divisioni motorizzate francesi, che di là piomberanno nella Ruhr, con tattica rapida, consona allo «spirito francese», per una decisione immediata del conflitto... Nessuno, quindi, deve temere — e ciò è evidentemente diretto ai contadini francesi — nè le devastazioni della Champagne, nè il prolungarsi della guerra per quattro e più anni...

Come si vede il doppio piano è curato anche nei minimi particolari e così si può ritenere: «Gli Stati totalitari ci minacciano, ma noi — Stati democratici — possiamo liberarci di loro con minimo sforzo e senza rischi...».

A concludere questa breve nota non sarà forse inutile una riprova che, anche questa parte «negativa» della campagna di guerra è opera degli ebrei.

Chi ne la fornisce è un inglese, lord Morthistone. Questo parlamentare britannico, di recente tornato dall'Africa del Sud non ha nascosto il suo stupore per aver trovato in quella lontana terra un cambiamento d'opinione ch'egli qualifica straordinario. Senza distinzione di partiti tutti — e in specie i giovani — si dimostrano favorevoli alla guerra...

Il segreto di tal mutamento è presto spiegato: giornali, cinema radio sono nelle mani di un trust che fa capo a lui Schleringer. Ebreo.

LANSBURY

Il capo dell'opposizione inglese in Parlamento, colto dal fotografo alla stazione Victoria, mentre parte per un giro propagandistico nell'Europa continentale

Gli ebrei in Italia
Dove dimorano
La distribuzione nelle varie Regioni

	n.	%
Piemonte	4.868	10,4
Liguria	2.124	4,5
Lombardia	7.879	16,5
Venezia Tridentina	1.298	2,7
Veneto	3.101	6,5
Venezia Giulia e Istria	6.883	14,4
Emilia	2.321	4,9
Toscana	5.288	11,1
Marche	970	2,0
Umbria	112	0,2
Lazio	11.900	24,3
Abruzzi e Molise	81	0,2
Campania	874	1,8
Puglie	64	0,1
Lucania	2	—
Calabria	11	—
Sicilia	218	0,4
Sardegna	14	—
TOTALE	47.828	100,0

Vibrata replica tedesca a Corder Hull
La volontà dell'America di esercitare una padronanza morale sul mondo

Berlino, mercoledì sera.

Il Segretario al Dipartimento di Stato americano, Hull, ha pronunciato un radio-discorso nel quale, dopo avere affermato che permane sempre nel mondo il pericolo della guerra, lancia sette proposte, dirette ad evitare nuovi conflitti, di fronte ai quali — egli dice — l'America non potrebbe essere indifferente.

Queste proposte capaci — secondo Hull — di salvare la pace nel mondo comporterebbero:

«1°) una limitazione e una progressiva riduzione degli armamenti; 2°) una ricostruzione economica basata sulla stabilità monetaria internazionale; 3°) uno stretto rispetto alle leggi internazionali; 4°) l'osservanza dei Trattati che potrebbero, però, occorrendo, essere modificati mediante intese pacifiche; 5°) l'astensione dall'uso della forza e una politica di non interferenza negli affari interni delle altre Nazioni; 6°) scambi più attivi di collaborazione intellettuale fra gli Stati; 7°) cooperazione internazionale piena e fiduciosa per risolvere di mutuo accordo le questioni e i problemi interessanti la pace».

A questo discorso la *Corrispondenza Diplomatica e Politica* replica: «Il discorso di Hull rientra perfettamente nel quadro della politica estera degli Stati Uniti e si allontana sempre più dal proclamato principio secondo il quale l'America non ha intenzione di immischiarsi negli affari delle altre Nazioni.

«Sempre più si riconosce negli americani la tendenza a voler esercitare la loro padronanza morale sul mondo intero.

«Si deve nel frattempo constatare un buon grado di mancata comprensione per le cause e gli sviluppi degli avvenimenti al di fuori del Continente americano. Le ricette raccomandate da mister Hull non sono di tale natura da poter esercitare sugli altri popoli una grande forza di attrazione. La Germania desidera essa stessa regolare in modo pacifico tutte le divergenze di vedute tra i diversi popoli. Per cui non sarà facile citare degli esempi del passato per dimostrare che il mondo democratico, di cui egli si fa portavoce, si sarebbe sforzato sinceramente di riconoscere le ingiustizie e di trovarvi una soluzione equa.

Sono soltanto coloro che considerano i regolamenti del 1919 come costituenti una norma per la stabilità delle relazioni tra le Nazioni e per la loro prosperità, che possono avere il coraggio di bestemmiare e di respingere le modifiche politiche necessarie come costituenti degli atti di violenza e di tendenza all'anarchia.

«Non c'è bisogno di rammentare a mister Hull che è proprio il suo paese che si è rifiutato per primo di legarsi a) coi detti Trattati di pace e tali sono ancora, su per giù, nel loro cattivo spirito come erano per il passato. Se questo cattivo spirito deve essere ora risvegliato non è troppo possibile di riconoscere la possibilità di una collaborazione internazionale che egli afferma di desiderare».

IN PALESTINA
Continuano gli attentati
Quattro arabi assassinati

Gerusalemme, mercoledì sera.

A Naplusa un gruppo di terroristi ha aggredito un impiegato delle poste e si è poi impadronito di un sacco contenente duemila sterline che la succursale di Naplusa della «Barclays Bank Ltd.» aveva versato all'ufficio postale di Gerusalemme. I terroristi sono poi riusciti a fuggire senza lasciar traccia.

In un caffè di Naplusa un contadino arabo è stato ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Nei pressi di Petah Tikvah sono stati scoperti i cadaveri di due arabi assassinati dai terroristi ebrei. A Tulkarem un notabile arabo è stato assassinato.

Violenta esplosione
in un deposito di munizioni alle porte di Damasco

Damasco, mercoledì sera.

Si ha notizia di una violentissima esplosione avvenuta la scorsa notte in un deposito di munizioni situato alla periferia della città. Subito dopo lo scoppio si manifestava un incendio che fortunatamente è stato prontamente domato. E' stata aperta un'inchiesta da parte di queste autorità per accertare le cause dell'esplosione.

Per solidarietà con Marsiglia
E' in vista uno sciopero di tutti i portuali francesi

Parigi, mercoledì sera.

Il conflitto portuale di Marsiglia è ben lungi dall'essere risolto dopo la sentenza arbitrale che nel suo complesso condanna l'azione dei lavoratori. I rappresentanti dei portuali hanno senz'altro dichiarato che essi non intendono accettare tali decisioni e hanno aggiunto che se non sarà resa soddisfazione estenderanno per solidarietà il conflitto a tutti gli altri porti francesi.

A Roma vi sono oltre quaranta medici ebrei
provenienti dall'estero

Roma, mercoledì sera.

Il Tevere continua nel suo numero odierno la pubblicazione dell'elenco dei medici ebrei residenti in Roma e provenienti dall'estero:

«Se nella sola Roma — si domanda il giornale — vi sono circa quaranta medici ebrei provenienti dall'estero (ed il nostro elenco è tutt'altro che completo) quanti ve ne sono in tutta Italia? Ecco una domanda che ci sembra si dovrebbe porre il Sindacato nazionale medici nell'interesse della categoria che rappresenta. Quanti poi di questi medici sono in regola con le leggi italiane?».

Il Foglio di disposizioni
Nuove norme per gli Uffici del Lavoro nell'Ic[illegible]aro

Roma, mercoledì sera.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 1134 del Segretario del P.N.F. reca:

Con riferimento al «Foglio di Disposizioni» num. 722, d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana, è stato stabilito quanto segue:

a) Gli Uffici del Lavoro e l'Ispettorato Fascista del Lavoro per l'A.O.I. assumono da oggi la denominazione rispettivamente di «Uffici della Produzione e del Lavoro» e «Ispettorato Fascista della Produzione e del Lavoro per l'A.O.I.». Uffici e Ispettorato sono riconosciuti dal Ministero dell'Africa Italiana e dal Governo Generale dell'A.O.I., come aventi anche la rappresentanza delle categorie economiche dell'A.O.I. in mancanza dell'ordinamento sindacale-corporativo;

b) il direttore dell'Ufficio della Produzione e del Lavoro è un funzionario del Partito nominato dal Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, sentito il parere del Governatore;

c) il direttore dell'Ufficio della Produzione e del Lavoro non deve appartenere alle organizzazioni sindacali;

d) resta confermato che i funzionari delle Confederazioni Nazionali inviati o da inviare in A.O.I. su richiesta del Segretario del Partito, dipendono tutti indistintamente e a parità di condizioni, dal suddetto direttore.

L'acquedotto pugliese sarà completato entro il settembre
LA COMUNICAZIONE AL DUCE

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto l'onorevole Ugo Bono, presidente dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese. Il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'ultimo quinquennio.

L'acquedotto può dirsi ormai compiuto ed il suo completamento sarà celebrato a Santa Maria di Leuca nel settembre dell'anno XVI.

La Festa dell'uva
Disposizioni per la migliore riuscita della caratteristica manifestazione italiana

Roma, mercoledì sera.

Sotto la presidenza del Direttore generale dell'Agricoltura si è riunito il Comitato centrale organizzatore della nona Festa Nazionale dell'Uva.

In relazione alle deliberazioni prese in ogni centro o borgata si costituirà nel più breve termine e non oltre il 20 agosto un comitato presieduto dal Podestà.

Mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni e per l'ordine in cui dovranno essere svolte si è ritenuto opportuno suggerire che, oltre alle due ormai tradizionali iniziative e cioè una gara per la migliore offerta in vendita di cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari e un corteo con carri rustici, vendemmiali la cui organizzazione, come negli anni scorsi, viene affidata all'O.N.D., nelle manifestazioni sia tenuta presente la necessità di incitare la produzione di uve da tavola mediante la loro valorizzazione sui mercati interni anche allo scopo di potenziare le possibilità dell'esportazione, incrementando nel contempo quanto più possibile il consumo delle comuni, mettendone in evidenza il valore alimentare e terapeutico.

Convogli di rifornimenti a Vinaroz

Una visione di convogli di rifornimenti in viveri e munizioni in transito a Vinaroz e diretti al fronte di Sagunto

La guerra in Spagna
139 aerei di origine francese
e 808 di fabbricazione russa
abbattuti dall'inizio delle ostilità

Burgos, mercoledì sera.

Un inviato speciale dell'Agenzia Transradio di Berlino ha ottenuto dal Quartier Generale della Spagna nazionalista la lista dei materiali bellici di provenienza straniera catturato dalle forze nazionali dall'inizio della guerra civile ad oggi.

Il materiale bellico di provenienza sovietica comprende:

84 carri armati, 72 cannoni, 275 «Mauser» e lanciamine, 577 mitragliatrici pesanti, 561 fucili mitragliatori e 35 mila fucili.

Il materiale francese catturato comprende:

34 carri armati, 22 cannoni, 59 «Mauser», 47 mitragliatrici pesanti, 455 fucili mitragliatori e 2.380 fucili.

Il materiale inglese comprende:

4 cannoni, 47 mitragliatrici pesanti, 410 fucili mitragliatori e 3520 fucili.

Il materiale proveniente dagli Stati Uniti d'America comprende:

70 carri armati, 53 cannoni, 639 mitragliatrici pesanti e 3100 fucili.

Il materiale proveniente dal Messico comprende:

21 fucili mitragliatori e 3100 fucili.

Inoltre è certo che le forze franchiste dall'inizio delle ostilità a tutto il 30 giugno del 1938 hanno abbattuto 139 aeroplani bellici di provenienza francese e 808 apparecchi di origine sovietica.

Le perdite rosse durante le varie battaglie

Burgos, mercoledì sera.

In seguito ad alcune false informazioni lanciate dalle stazioni radio di Barcellona circa i pretesi successi dell'offensiva rossa sul fronte dell'Ebro, la stampa della Spagna nazionale ha pubblicato i seguenti dettagli circa i tentativi di attacco compiuti sino ad ora da parte dei rossi senza però alcun successo.

Gli attacchi marxisti per il possesso di Oviedo, che proseguono tuttora da oltre un anno, hanno avuto per risultato la perdita di 80 mila uomini per i bolscevichi, dei quali 31 mila morti.

L'offensiva contro Ciudad Real, sul fronte di Biscaglia, è costata ai marxisti 10 mila morti e 25 mila feriti.

L'azione verso le località di Belchite ha causato ai rossi la perdita di 25 mila uomini.

Negli attacchi in massa contro Teruel i rossi hanno perso 12.300 miliziani, mentre 24 mila sono rimasti feriti.

L'offensiva ho scevica sul fronte dell'Ebro ha causato sino ad ora una perdita per i rossi di 25 mila uomini.

Armi e volontari continuano a passare
dalla Francia alla Catalogna

S. Sebastiano, mercoledì sera.

Il *Diario Vasco* scrive che il contrabbando di armi dalla Francia nella Spagna rossa aumenta in modo veramente scandaloso. Giorno per giorno delle navi cariche di immense quantità di armi russe e cecoslovacche arrivano a Bordeaux. Una parte di questo materiale è trasportato per via terrestre o su piccole navi, che trasportano il materiale verso alcuni piccoli porti della costa catalana.

Le dichiarazioni secondo le quali la frontiera franco-catalana sarebbe chiusa sarebbero false nel modo più lato della parola. Giorno per giorno dei volontari, e particolarmente degli istruttori, passano la frontiera per recarsi in Spagna a combattere a fianco dei marxisti. La Francia con questo suo modo, di agire dimostra chiaramente la sua unica intenzione di prolungare al massimo la guerra civile in Spagna per poter assecondare i suoi più oscuri desideri.

Tre "mas" ceduti ai rossi dai cantieri francesi

Tolone, mercoledì sera.

Il cantiere francese di Meiun ha ceduto ai rossi spagnuoli due «mas» di m. 16,80 ed un «mas» da 15 metri, ciascuno della potenza di 500 HP e della velocità di 42 miglia, armati con due siluri da 450 mm.

I «mas» erano stati costruiti originariamente per la Siria.

Colonna di viveri proveniente dalla Francia e diretta a Barcellona attaccata dagli anarchici

Perpignano, mercoledì sera.

Degli elementi anarchico-sindacalisti armati di mitragliatrici hanno attaccato sulla strada da Perpignano a Barcellona un'autocolonna trasportante dei viveri provenienti dalla Francia.

Quattro aeroplani rossi sconfinano in Francia

La reazione delle difese antiaeree li costringe alla fuga

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende da Perpignano che quattro apparecchi rossi spagnuoli hanno sorvolato ieri la frontiera francese presso Bourg Madame.

La difesa antiaerea francese ha aperto un nutrito fuoco contro gli apparecchi che sono immediatamente rientrati sul suolo spagnuolo.

Una mina dei rossi nella Città Universitaria
semina strage fra i marxisti madrileni

Hendaye, mercoledì sera.

Nelle primissime ore della mattinata una mina è esplosa nella Città Universitaria di Madrid e precisamente nell'edificio della Scuola agraria.

La mina era stata posta dai marxisti, ma, per un errore di direzione, anzichè distruggere le fortificazioni nazionalistе, come era intenzione loro, danneggiò gravemente le posizioni rosse, facendo numerose vittime.

Come si ricorderà l'edificio della Scuola d'agraria è per metà in possesso dei nazionalisti e l'altra metà in possesso dei marxisti.

La crisi del "Ministero" di Barcellona
Le divergenze che originarono la sostituzione di due Ministri

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Barcellona che la notizia divulgata ieri sera all'estero sulle dimissioni del Gabinetto catalano viene rettificata.

Si precisa che si tratta soltanto della sostituzione di due Ministri dimissionari, quello del Lavoro, Jaime Aiguade, aderente al Partito catalano, ed il Ministro senza portafoglio Samuele Irujo, nazionalista basco. Le dimissioni sono state accettate.

I dimissionari sono stati sostituiti rispettivamente con Josè Moix Regas, del partito unificato della Catalogna, e con Thomas Bilbao, un basco che ricoprì la carica di Console a Perpignano.

Le dimissioni di Aiguade e di Irujo vengono attribuite a divergenze di opinioni fra il Ministro catalano e quello basco, di fronte a tutti gli altri circa un decreto riguardante la militarizzazione dei porti e delle industrie belliche.

Si nota anche che le dimissioni di Aiguade e di Irujo portano la data dell'11 agosto c. m., la stessa data del decreto che fu origine della divergenza.

Al Comitato di "non intervento"
La risposta di Franco sul ritiro dei volontari sarà esaminata in settimana

Londra, mercoledì sera.

I giornali del mattino annunciano che tra breve il Comitato del «non intervento» si riunirà per discutere la risposta di Burgos circa il piano del ritiro dei volontari dalla Spagna.

Il Comitato si riunirà certamente entro la corrente settimana e discuterà sulla risposta franchista che giunge dai rossi.

SCOPPIERA'?
Una morsa di fuoco si stringe attorno
a una polveriera americana

Dallas (Texas), mercol. matt.

Nei dintorni di Camp Bullis, nel Texas, si è sviluppato un incendio che ha trovato facile esca nei folti cespugli che ricoprono la zona semidesertica e che, favorito dal vento, si avanza verso la polveriera militare di Leon Springs, dove sono accumulate munizioni del valore complessivo di circa sei milioni di dollari, corrispondenti milioni di lire.

Le esercitazioni militari nelle vicinanze di Camp Bullis sono state sospese. Reparti di truppa federale e di Guardie Nazionali sono intenti a scavare trincee e compiere i più grandi sforzi per cercare di impedire che l'incendio raggiunga il deposito di munizioni, nel quale, come ha dichiarato il comandante la polveriera, tenente colonnello Frank, sono conservate grandi quantità di proiettili da 75 millimetri.

Torpedone carico di escursionisti in un fossato
OTTO FERITI

Magdeburgo, merc. sera.

Un autobus occupato da un certo numero di escursionisti che voleva sorpassare un'automobile sulla strada di Brocken ha sbattuto precipitando in un fossato. Otto degli occupanti sono rimasti feriti gravemente.

La nave di Ellsworth è partita per l'Antartide

New York, merc. mattino

La nave della spedizione scientifica *Wyatt Earp* è partita ieri sera da New York per la sua quarta spedizione antartica agli ordini dell'esploratore Lincoln Ellsworth. Questi, che si trova attualmente nell'Africa del Sud, raggiungerà la spedizione durante il viaggio. Egli ha intenzione di compilare della carta esatta di una gran parte della regione antartica, di cui 75.000 km.quadrati non sono ancora stati esplorati. L'equipaggio della nave si compone di 18 persone tra cui un medico, un radiotelegrafista e due piloti. La spedizione dispone pure di due aeroplani che si trovano a bordo del *Wyatt Earp*.

La salma di Hlinka sarà imbalsamata

Praga, mercoledì sera.

Il corpo di Padre Hlinka sarà imbalsamato e provvisoriamente sotterrato tra 5 o 6 giorni nel cimitero di Rosenberg dove poi un mausoleo verrà eretto in suo onore.

Le truppe turche ad Alessandretta

L'ostracismo ai fotografi era stato dato per l'entrata delle truppe turche nel Sangiaccato di Alessandretta. Nondimeno uno di essi è riuscito a cogliere questo documento. In primo piano un arco di trionfo inneggia all'Ataturk

La novella di "Stampa Sera"

"C'era un altro in casa"

Appena fuori di Milano, dove comincia la campagna, Flavio Russo incontrò una certa sera Angioletta Tosi, graziosa cameriera friulana carica di un modesto fagottino. Era stata licenziata due ore prima, su due piedi, dalla padrona che le aveva fatto colpa di esser troppo... servizievole.

Una calunnia, una vera calunnia e ora la poverina, coi pochi soldi che la inflessibile signora le aveva dato, non sapeva dove battere la testa e non sapeva come comportarsi per ottenere una camera in un alberguccio. Il giovanotto le sorrise e si offrì di farle da guida.

— Vi accompagnerò da un mio conoscente, una simpatica persona che vi alloggerà per questa notte. — Concluse dopo lungo conversare.

L'altra cedette, e i due raggiunsero una cascina tenuta da un brav'uomo che subaffittava, a chi ne aveva bisogno, una modesta cameretta della sua bicocca, e che fu lieto di accogliere la ragazza, ma quando si trattò di permettere al giovane di tenerle compagnia, gli sbattè la porta in faccia.

La sua, era una casa per bene! E, uomo pieno di giusti scrupoli, mise in guardia la ragazza dai pericoli delle facili avventure con certi giovinastri.

Invano, all'indomani, il ganimede attese la ragazza al posto fissato, e gli venne gran voglia di giocare un tiro birbone allo scrupoloso cameriere. Che fare?

Si consigliò con Enzo Darti e Carlo Anzani, suoi degni amici, e col loro illuminato aiuto, tracciò il complicato piano di vendetta: una burla, una beffa da fare epoca, e da far passare la voglia al colono di posare a moralista. Lento pede, i tre compari si avviarono alla cascina e la raggiunsero verso mezzanotte: l'ora meglio adatta alle cattive azioni.

Flavio si nascose dietro gli alberi, e gli altri due picchiarono con prepotenza all'uscio già chiuso. Nella casa si dormiva. Picchiarono di nuovo più energicamente e una voce assonnata, come se venisse d'oltre tomba, domandò: — Che diavolo volete?

— Aprite, in nome della legge!

L'affittacamere fu colpito dalla intimazione come da una mazzata alla testa. Si stropicciò gli occhi, infilò i pantaloni e corse ad aprire.

— Desiderate?

— Venite avanti, bel tipo!

L'altro si avanzò tutto tremante, senza badare a Flavio che, lasciato il nascondiglio, sgusciava in casa per raggiungere la servetta.

Sulla strada continuò la burla.

— Avete dato ospitalità a una ragazza scappata da casa e minorenne per giunta! — accusò una voce grossa Carlo.

— Che fosse minorenne non sapevo! E' una povera servetta licenziata dai padroni. L'ho raccolta per salvarla dalle grinfie di un giovinastro...

— Giovinastro? Ve la daremo noi il giovinastro! Chissà che cosa vi proponevate di fare... Seguiteci.

— Seguirvi?

— Seguiteci, ripeto, o vi costringeremo con la forza!

La parola forza giunse, portata dal vento, alle orecchie di uno strano individuo che si aggirava tutto solo in quei pressi. Era comparso pochi minuti prima, scortato da una decina di compagni, e li aveva sguinzagliati in tutte le direzioni. Come ombre nella notte, gli uomini si erano allontanati e quello che sembrava il capo aveva accesa una sigaretta. Incuriosito, annusò nel buio e scorse poco lontano da lui due individui che perquisivano un uomo scamiciato.

— Se siete armato la pagherete cara!

— I miei agenti avranno pescato qualcuno — pensò l'uomo dalla sigaretta, che era poi il commissario in giro di perlustrazione notturna a capo del pattuglione, e si avvicinò al gruppo.

— Cosa c'è, giovanotti?

— Cosa c'è? Siamo agenti. Allontanatevi immediatamente se non volete che portiamo in guardina anche voi!

— Non lo credo — ribattè il commissario — e mani in alto! — soggiunse, puntando la rivoltella contro i falsi agenti che, più morti che vivi, alzarono le braccia al cielo invocando l'aiuto divino.

Il commissario li guardò con commiserazione, poi abbassò l'arma, la ripose in tasca e ordinò all'uomo scamiciato di metterlo al corrente dei fatti.

— Volevano portar via la ragazza.

— Ma no, è stato uno scherzo! — disse Carlo con un filo di voce.

— Uno scherzo che vi costerà caro — concluse il funzionario, ordinando agli agenti, quelli autentici, sopraggiunti, di accompagnare i due scapigliati in guardina.

L'affittacamere, lieto per l'insperata fine dell'avventura, soddisfatto del castigo che attendeva i giovinastri, ritornò in casa per riprendere il sonno interrotto e volle paternamente dare uno sguardo alla camera dove dormiva la ragazza causa di tante noie. Ma, apriti cielo! la trovò vestita di tutto punto, pronta a prendere il volo col suo Flavio, che, nel frattempo era riuscito a convinceria di seguirlo.

Dell'intervento del commissario Flavio non si era accorto. La finestra era chiusa ed egli aveva ben altro da pensare che badare alla scenetta tra i suoi amici e l'affittacamere.

— Questa donna verrà con me! — gridò inviperito, quando vide comparire dietro l'uscio il viso del padrone guasta-mestieri.

— Aspetta che ti servo io — gli rispose l'altro, e si precipitò sulla strada chiamando a gran voce:

— Signor commissario, signor commissario, ce n'era un altro in casa con la ragazza!...

Paolo Bardo

I quattro comandamenti della donna-oratore

Londra, mercoledì sera.

(*H.*). Tutti gli anni si riuniscono a Londra le delegate della Federazione Nazionale degli Istituti Femminili. La conferenza viene tenuta nell'immensa sala dello Albert Hall, e vi partecipano abitualmente circa due mila donne provenienti da ogni parte del reame. I discorsi sono sempre numerosi e piuttosto prolissi, per cui gli organizzatori quest'anno hanno preso le opportune precauzioni, elaborando quattro comandamenti che tutte le partecipanti sono tenute ad osservare scrupolosamente. Eccoli:

1) Le delegate non devono fermarsi a parlare nei corridoi.

2) Esse non devono lasciare la sala e passare il loro tempo a visitare Londra, mentre le loro colleghe stanno facendo dei discorsi.

3) Tutte le oratrici sono obbligate a salire sulla tribuna, quando hanno qualche cosa d'importante da comunicare.

4) I discorsi devono essere brevi e non devono divagare dal soggetto.

Le donne che prendono posto nella galleria vengono munite di piccole bandiere delle quali si servono per attirare l'attenzione della presidente, quando hanno qualche domanda da fare.

Trattandosi di un congresso femminile, il penna che il primo ed il quarto comandamento sono piuttosto duri da rispettare...

I misteri delle forze naturali

Gli effetti delle macchie solari sul corso della vita umana

Un telefono che si guasta e la scoperta di due medici francesi — Aggravamento delle malattie - Le morti improvvise raddoppiano

VII.

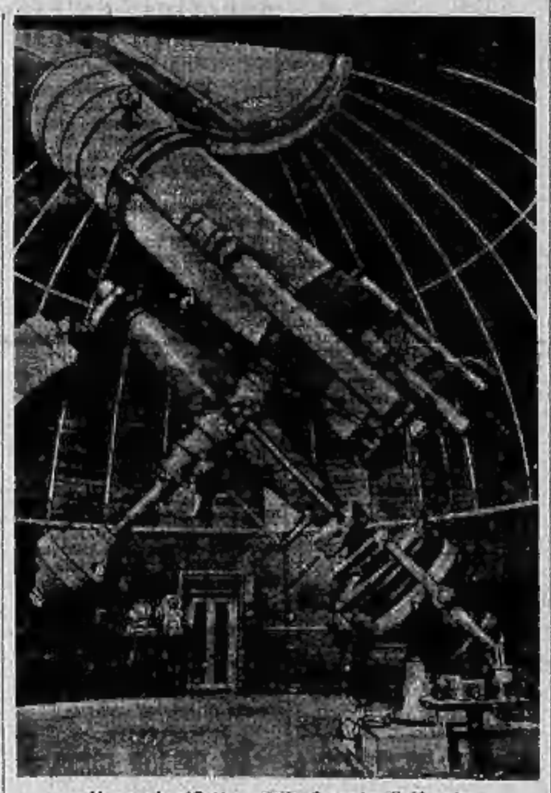
BOLOGNA, agosto.

E' tempo di raccogliere le vele. Dopo aver dimostrato che la medicina ormai accoglie e sussiona il concetto degli influssi meteorici sulla vita degli uomini, dopo aver stabilito di che natura siano le grandi tempeste elettriche e magnetiche che colpiscono il nostro globo durante le varie convulsioni del sole; dopo aver veduto come gli organismi viventi e specialmente le cellule del nostro corpo siano in dipendenza continua delle irradiazioni solari e più delle perturbazioni che periodicamente si verificano nel maggiore astro; è giunto il momento di affrontare il problema più difficile, ma più interessante: quello cioè che io avevo posto in testa a questa serie di interviste: i messaggi di morte che il sole, nelle sue esplosioni, ci manda.

Una utile osservazione

E' curioso notare, per incidenza, come due medici francesi, il Bardon ed il Paure, che sono stati fra i più attivi ed autorevoli dicitori del recente Congresso di cosmobiologia a Nizza, siano arrivati al primo dubbio sulla influenza delle macchie solari nel corso della vita umana. E' il solito problema dell'osservazione. A Galileo un pendolo, a Newton una mela, ai due medici francesi un telefono che non funziona. Un bel giorno, credo nel 1930, constatarono entrambe che il telefono automatico di Nizza non funzionava bene. Ciò non dipendeva da guasti. E non si trovava una causa apparente logica che spiegasse la strana fenomena. Chiunque altro avrebbe lasciato tutto il suo repertorio di ululpari contro la società telefonica e contro l'automatismo moderno. I due studiosi vollero vedere al fondo e non tardarono ad accorgersi che il disturbo del telefono automatico era in dipendenza di una tempesta magnetica causata dalle macchie solari. Non tardarono anche a notare che, durante lo stesso fenomeno, si erano verificate recrudescenze notevoli in molti ammalati sottoposti alle loro cure. Nei soggetti da loro controllati in due corsie d'ospedale, si era verificato un improvviso ed inspiegabile rialzo di temperatura nel trentotto per cento di febbricitanti.

Continuarono gli studi e fin dal luglio del 1929 poterono rendere pubbliche le loro scoperte sopra l'influsso delle macchie solari nei casi acuti di malattie croniche.



Il grande riflettore della Specola di Marsta

Poi venne il resto. Perchè la continuata osservazione li mise in grado di annunziare al recente Congresso di Nizza che i casi di morte improvvisa, durante i periodi di massima attività solare, vengono addirittura raddoppiati, rispetto ai periodi in cui l'attività solare è minima.

Ho voluto interrogare in proposito un giovane radiologo, il dott. Angelo Morelli, che si è molto occupato in questi ultimi tempi del fenomeno e che, per il carattere della sua professione e per la frequenza che egli ha in diverse cliniche e Case di cura nell'Emilia e nella Romagna, poteva essere in grado di darmi notizie esatte.

L'influenza solare

— *Io da molto tempo — mi ha dichiarato — sono un convinto assertore dell'influenza solare, nei periodi di massima attività del nostro astro maggiore. Nel corso della vita. Del resto credo d'aver enunciata questa tesi in una, due, pochi i clinici che la mettano in dubbio o l'accolgano con scetticismo. Il medico, che se vuol compiere il suo dovere, è sempre sensibilissimo a tutte le scoperte della scienza, specialmente in questo periodo, veramente rivoluzionario rispetto a molti vecchi principi, non può ormai ignorare le influenze delle tempeste solari sulla patologia.*

— *E su che vasa fondate questa vostra osservazione?*

—*Basta vivere in una clinica, per avere la conferma che i periodi di attività solare incidono in modo indubbio sul corso di molte malattie. E' impressionante, ad esempio, il numero delle insolazioni, di gran lunga superiore nelle estati di massima attività solare e specie nei periodi undecennali rispetto agli altri estati normali. Quest'anno in Romagna ed in Emilia ne abbiamo avute molte di più, ed il caldo non è stato superiore a quello degli ultimi anni. I neurastenici aumentano subito un bottiglia di birra bionda o bruna.*

Un aspetto delle esplosioni solari

aggravamento delle loro sofferenze, con forme sopratutto depressionarie. I disturbi viscerali in genere aumentano o si aggravano. Le appendiciti croniche vengono a galla. Se qualche chirurgo, com'è da augurarsi, compilasse una statistica esatta dei suoi interventi — specie per appendicite — in rapporto ai manifestarsi, crescere e decrescere dell'attività solare, potrebbe offrire un dato assai probatorio in materia. Volete un'altra eloquente conferma? Interrogate gli specialisti o i dirigenti di cliniche specializzate per la cura delle sciatiche. E' davvero impressionante il numero dei sofferenti di sciatica, che è ricorso ai medici nei primi sei mesi dell'anno in corso e specialmente in gennaio, in aprile e nei primi giorni di questo mese, in corrispondenza appunto di tre periodi di massima attività solare. Così dicasi delle nevriti. Tutte le forme funzionali, che dipendono da squilibri del sistema neurovegetativo si aggravano sensibilmente.

— *E delle morti improvvise che cosa potete dirmi?*

— *Io so che molti clinici stanno preoccupandosi del problema, e molti medici sanitari attendono a formulare statistiche, che ci illumineranno anche su questo fenomeno. Su di esso io non ho più dubbi. Volete una prova che mi sembra assai decisiva? Abbiate la pazienza di compulsare le colonne di un grande giornale quotidiano. Vi accorgerete facilmente che nei periodi predetti di quest'anno e specialmente in quello in cui si manifestò l'aurora boreale e nell'altro di aprile in cui si ebbe la grande tempesta magnetica in corrispondenza ai massimi di attività solare, le morti improvvise si accrebbero in modo impressionante. Alcuni medici hanno detto che esse raddoppiano. Questo controllo dei giornali invece fa salire la percentuale dei decessi improvvisi molto più al di sopra del doppio. E' una ricerca che tutti possono compiere, raffrontando i periodi di attività solare, con quelli normali.*

— *Non si può trattare di semplici coincidenze casuali?*

Gli studi di cosmobiologia

— *Allorchè un fenomeno si ripete identicamente, per tre volte in un anno ed in una gravità diformante, non può essere più una semplice coincidenza. Almeno così io penso. Del resto se le tempeste magnetiche ed elettriche, captanate dalle esplosioni del sole, sono capaci, come non vi è dubbio, di disturbare le radiocomunicazioni e persino captonare non lievi danni nelle stazioni trasmittenti, esse devono avere il loro influsso non piccolo sulle cellule del nostro organismo capaci di captare qualsiasi radiazione. Gli studi di cosmobiologia sono appena cominciati. Delle enunciazioni di pochi apostoli siamo solo adesso passati nel campo delle ricerche e dei controlli. Fra qualche anno potremo contare su dati precisi, più esatti e quindi più sicuri. Certo è che il fenomeno deve essere studiato con amore e senza diffidenze. La cosmobiologia viene a confermare un'antica credenza, che fin qui si riteneva una ridicola superstizione. I nostri vecchi dicevano che il passaggio di una cometa coincideva con le pestilenze, la carestie, la guerre. La scienza oggi ci svela che le esplosioni del sole ed in genere tutti i fenomeni cosmici incidono sulla nostra vita. Anche la storia probabilmente, nella sua ascesa, riceve misteriosi impulsi dalle esplosioni vorticosi del sole o dalle comete lontanonze dalle nebulose. Gli antichi avevano intuizioni mistiche. Noi oggi possiamo in gran parte controllare questi fenomeni e più lo potremo nel prossimo avvenire.*

— *Avete letto dottore, ciò che ha annunziato il Velikhover al Congresso di Nizza? Che cioè egli ha scoperto che certi batteri cambiano colore secondo la diversa attività solare e che questi cambiamenti avvengono prima ancora che la macchia sia apparsa alla superficie del sole? Ciò adunque confermerebbe indirettamente l'ipotesi del cosmologo Bandenali, che le grandi esplosioni solari si debbono non ad una causa interna dell'astro, ma ad una causa esterna, cioè all'attrazione planetaria, dovuta all'allineamento di quattro pianeti del nostro sistema. La macchia non sarebbe che l'effetto di questa immensa forza attrattiva. Ecco perchè i suoi effetti, almeno nei batteri, si determinano assai prima dell'apparizione delle macchie.*

— *Perfettamente. E se si arriverà a prevedere ogni cataclisma solare, si potrà istituire, forse vittoriosamente, lo studio per salvaguardarne la vita umana.*

Michele Campana

FINE

Gli Stati Uniti sono i maggiori consumatori di birra

New York, mercoledì sera.

(*H.*). Sapevate che la birra era una delle bevande preferite nel vecchio Egitto? Effettivamente un papyro di Seti Ier (1300 avanti Cristo) ne fa cenno. Della birra se ne parla anche negli annali della Cina che ci testimoniano come nel 23.o secolo prima di Gesù Cristo, si fabbricava della birra, chiamata « Kiud ».

Tornando alla nostra epoca, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, non è la Germania che tiene il primato della coltivazione del luppolo, ma gli Stati Uniti, che, nel 1930, produssero 43.000.000 ettolitri di birra, mentre la produzione tedesca non superò i 38.877.000 ettolitri.

Dal 1587, da quando cioè la birra è stata introdotta nello Stato della Virginia, gli americani hanno sempre amato la birra, e l'abolizione della legge sul proibizionismo ha concorso ad aumentarne la popolarità. E' difficile che una famiglia americana non serbi nella propria ghiacciaia qualche bottiglia di birra bionda o bruna.

Tra la perduta gente

Il "trucco" dell'ossobuco

Fortuna di un libro non stampato e un successo editoriale senza precedenti - La polizia all'opera

II.

Quando a dimostrare le difficoltà che incontra la polizia nella lotta incessante contro la delinquenza si diceva che gli accorgimenti dei « fuori legge » sono vasti, complessi e sottili, si è detto solo una parte della verità. La stessa parola « fuori legge » pone un limite che non è quello entro il quale necessariamente devo svolgersi l'indagine poliziesca. Quanta gente infatti cerca di vivere ed opera non fuori ma in margine alla legge!

Il gazzettiere scandalista

Ecco, ad esempio, un caso di fortuna editoriale che ha tutti i caratteri della truffa. Lo racconta un funzionario di polizia al Poggioli che lo raccoglie nel libro di cui già s'è parlato (*A tu per tu con la perduta gente* - Ed. Agnelli).

Si tratta di due individui che avevano preso ispirazione da uno scandalo scoppiato a Milano molti anni prima della guerra. Un gazzettiere virulento e vociferante che usava tentare in tutti i campi la penna corrosiva, era uscito una mattina in una rivelazione sensazionale: nel tal ristorante milanese, famoso perchè mezza città e tutti i forestieri facevano a pugni per andarvi a gustare l'osso buco col risotto, gli ossibuchi erano truccati, ossia si adoperavano gli ossi usati, lasciati sul piatto dai clienti, per acconciarli di nuovo con altra carne appiccicata a posta e ripresentarli ad altri avventori. Con una stupefacente erudizione d'anatomia bovina, s'era messo a fare il calcolo di quanti ossi buchi autentici poteva dare quotidianamente la macellazione cittadina, dato che gli ossi buchi non si possono derivare che da certe parti dell'animale. Poichè quelli serviti dal ristorante erano in numero superiore, la falsità era evidente. Querela per diffamazione, processo, ritrattazione del giornalista politicante che aveva voluto introdursi in cucina: tutto questo non impedì che per un pezzo nessuno al ristorante volesse sentir parlare d'ossobuco.

La trovata del gazzettiere non ebbe solo questo risultato a danno degli... ossibuchi, ma stimolò l'estro delittuoso di due giovanotti. Si trattava di un giovane laureato in chimica, tipo di segnatora a di mattoide, incapace di trarre un utile durevole dalle sue conoscenze, e di un astutissimo imbroglione che s'era già esercitato nel correggere la fortuna al tavolo verde, corrompere i fantini alle corse, fare da paraninfo in avventure galanti d'alto bordo.

Un bel giorno è annunziata la imminente pubblicazione di un libro edito per proprio conto dai due, autore il chimico che può vantare autentici titoli e un'esperienza particolare in fatto di industria alimentare.

Come si deduce da una loro circolare, inviata particolarmente a certe categorie di persone, il libro vuole aprire completamente gli occhi del pubblico sul problema dell'alimentazione. Che cosa ne sa non di preciso? Nulla o quasi. Compra e ingurgita. Ogni cosa mangereccia ha un suo nome, sacrato dalla tradizione, e il pubblico, in buona fede, crede che il nome riveli l'essenza. Sarà disingannato. Gli saranno aperti tutti i trucchi. Ogni capitolo, un diverso settore dell'alimentazione. Per ogni settore, l'inquisizione obiettiva, documentabile, di tutti gli accorgimenti, truffe, surrogazioni, adulterazioni che si commettono, ordinariamente. Salumi, insaccati, scatolame, dolciumi, biscotterie, cioccolato, sostanze aromatiche, sciroppi, vini e liquori, una sequela di imbrogli. Ha il pubblico il modo di difendersi e di scernere il buono dal falso? Certamente. Il libro glie lo insegnerà.

Una pubblicazione come tante altre, insomma, che avrebbe lasciato probabilmente il tempo di prima, chè la gente, con la stessa facilità con cui presta orecchio alla mormorazione scandalistica, presto se ne dimentica, e torna a far come prima. L'annuncio del libro, come si potè accertare in seguito, procurò agli iniziatori qualche adesione e qualche prenotazione da gente qualunque: taluno, anzi, anticipò addirittura il prezzo dell'opera da stamparo. Ma il libro non uscì mai.

Un ufficio discreto

Lo scopo degli editori era, infatti, annunziarlo, ma non pubblicarlo. Essi avevano aperto un piccolo ufficio discreto in una via appartata, e vi sedevano da padroni a mesa. Quelli che essi attendevano arrivarono immancabilmente. La circolare, gravida di propositi diffamatori e calunniosi, faceva il suo effetto. Sono i mesi di imprese industriali, sul cesso ha cacciato una pulce nell'orecchio. Abbiamo, o non abbiamo la coscienza tranquilla, vogliono veder chiaro. Eccome uno che fabbrica mortadelle: « Non vorrà, mica, il libro, riesumar la storiella della carne di cavallo arrembato che sostituisce il maiale? ». Un altro fa cioccolatini: « Che cosa sono queste rivelazioni? La sua ditta non ha nulla da temere, perchè non fa che generi genuini; ma se domani si tornasse a dire al pubblico che il cioccolato si fa coi fondi secchi e la farina di castagne...? ».

I produttori di conserve alimentari sembrano i più preoccupati, chè si fa presto a stornare la clientela dall'abitudine di certi acquisti. Insomma, nello stambugio editoriale passano preoccupati, vigilanti, pronti alla difesa, molti capitani di industria. I due nicchiano, fanno i riserbati, esultano i propositi moralistici ad epuratori della pubblicazione, ma se l'interlocutore insiste, son disposti a trattare.

— Se vi sono settori anche minimi del commercio alimentare del quale non si possa dir nulla di male, sbbene si ignorerà quel settore. Sarà peraltro un accattivamento del libro, un'attenuazione del suo interesse. Ma danno sicuro all'iniziativa. A meno che...

Troncava il classico ricatto. Si vi si lasciano prendere in molti. Contrattano il silenzio a forza di biglietti da mille, comprano le pagine in bianco, più care che se Dante redivivo vi vergasse il seguito del poema. Una specie di omertà lega, d'altronde, ricattatori e ricattati. Nessuno di loro protesta; la voce del trucco arriva alle orecchie della polizia, ma con molto ritardo.

Un funzionario racconta...

Il funzionario incaricato di inquisire ha narrato personalmente al Poggioli come l'episodio truffaldino ha avuto il suo epilogo.

« Anche lo mi reco — così racconta — sotto le vesti di un produttore di liquori, nell'ufficio solitario. Ma i due son truffatori di razza, o meglio, l'uno, perchè non è il chimico che mena i fili. Si tirare la corda fino al limite giusto, perchè non si strappi. Ha raccolto il pecullo desiderato, non vuol compromettersi esagerando in cupidigia.

« Io sono arrivato a cose fatte. I compari hanno chiuso il bilancio. Hanno avuto tante richieste di tacere che tutti i capitoli del libro sono morti senza nascere. Libro bianco in tutta la estensione del termine.

« — Sì, è vero, — mi dicono — avevamo intenzione di diffondere una pubblicazione di questo genere. Ma vi abbiamo rinunziato. La iniziativa editoriale corre troppi rischi. Nessuno legge più. Nessuno compra più libri.

« — E le prenotazioni ricevute?

« — Ah! messe a posto immediatamente. Siamo galantuomini noi. Vuol vedere? Ecco le ricevute di chi ci aveva mandato il prezzo anni tempo e a cui l'abbiamo restituito.

« Capisco che non c'è nulla da fare. Appartengono a quella specie di filibustieri, cui la saggezza della vecchia Cina tagliava il collo quando il colpo falliva, ma che premiava con particolari onori, quando il colpo riusciva, perchè la riuscita era considerata segno di genialità che onorava la razza...

« Così devo confessare con rammarico che i due hanno potuto godersi indisturbati il denaro truffato. Non ho tuttavia abbandonato del tutto la pista per cui ho potuto avere al riguardo qualche confidenza interessante. In realtà il giovane chimico voleva farlo davvero il libro. Aveva già cominciato a scombiccherarne qualche capitolo. Piena la mente di fumi umanitari, si esaltava all'idea di far cosa meritoria, che gli procurasse l'aureola di benefattore sociale. Ma privo di mezzi e d'iniziativa, aveva dovuto comunicare il suo proposito a quell'altro bel'armese, il lampo di genio era di quest'ultimo.

« — Fare un libro? E chi te lo stampa? Credi che sia tra così facile? E se tu trovassi l'editore, che cosa credi di guadagnare? Io ti la via del guadagno sicuro e copioso. Fingere di pubblicare, ma non pubblicare nulla.

« Infatti l'edizione fantastica aveva fruttato in una settimana più centomila lire. Era stato il più gran successo editoriale dell'ultimo cinquantennio. Certo non è consolante per chi scrive davvero.

Ma quel che si voleva dire, è questo: che l'attività della polizia non sempre si svolge coi nemici dichiarati della legge — contro i quali la lotta non ha quartiere e, se non meno pericolosa, è spesso più facile — ma altresì con gente che s'annida nei più svariati settori della società e che va camminare in margine al codice con il saltimbanco sul filo di ferro.

Simplex

Un arcobaleno al posto del sole osservato a Budapest

Budapest, mercoledì sera.

Per un fenomeno di rifrazione rarissimo è stato osservato ieri nella nostra città uno spettacolo celeste di grande bellezza: in luogo del sole in qualche momento è apparso un arcobaleno circolare di colori vivacissimi. Il curioso fenomeno si spiega con il fatto che i raggi del sole durante un temporale attraversavano probabilmente una nuvola ghiacciata.

Manichini di vetro

Roma, mercoledì sera.

La *Corrispondenza* informa che alla ripresa autunnale i maggiori magazzini per la vendita di abiti, confezioni e, in genere, indumenti od oggetti da vestiario, adotteranno alcune importanti innovazioni nell'attrezzatura delle sale interne di vendita e delle vetrine.

Tra queste innovazioni si avrà l'adozione su vasta scala di manichini di vetro, che la nostra industria vetraria, oggi in piena ripresa, sa produrre con quella impareggiabile abilità, che segna la continuazione delle gloriose tradizioni dell'arte vetraria italiana. Alcuni di questi manichini hanno facce di vetro ghiacciato, che diffonde la luce proveniente dal di dietro. Tali manichini sono confezionati con sabbie dell'Istria e di alcune località dell'Italia meridionale.

Cose d'America

Il serpente a sonagli e una condanna a morte non eseguita

Parigi, mercoledì sera.

Dove si arresterà la fantasia dei giuristi americani? Questa volta la Corte Suprema è chiamata a dire se l'avvocato di Roberto James abbia o no ragione quando dice che un serpente a sonagli costituisce un innegabile caso di Cassazione.

I lettori ricorderanno che due anni fa Roberto James era stato condannato a morte per avere ucciso la moglie in un modo particolarmente atroce. Si era fatto spedire un canestro pieno di serpenti a sonagli e aveva obbligato la moglie a mettere le gambe nude nel paniere.

Al momento del processo svoltosi davanti al Giury di Los Angeles il Procuratore fece mostrare ai giurati un serpente a sonagli per impressionare senza dubbio i giudici popolari. Ora, per colpa dell'usciere, il rettile potè scappare dalla gabbia nel momento in cui l'avvocato cominciava la sua arringa. Un grande panico si manifestò nella sala fino al momento in cui il rettile venne ripreso.

Oggi l'avvocato pretende che il verdetto deve essere cassato. Secondo lui la comparsa di un serpente a sonagli nell'aula delle Assise era di natura tale da influire sui giudici impedendo loro di deliberare con piena tranquillità d'animo. Roberto James è in prigione da due anni e mai nessun altro condannato a morte ha aspettato in California così a lungo che la sua sorte venga decisa; ma si mormora che la Corte Suprema non sia ancora quale giudizio emettere. Si spera apprenderà ben presto, in ogni caso, se il serpente a sonagli costituisca o no un motivo di Cassazione.

Una soluzione originale

Cede la fabbrica agli operai contro una rendita mensile di settemila lire

Varsavia, mercoledì sera.

Una soluzione originale ha avuto una vertenza sorta a Rudniki fra il proprietario della locale fabbrica di calzature e le maestranze. Dopo lunghe infruttuose trattative il proprietario ha proposto la cessione della fabbrica agli operai contro una rendita fissa di circa settemila lire al mese. Gli operai hanno accettato

Mattina e sera, curate la carnagione con l'olio d'oliva del Palmolive

Una carnagione fresca! Quale responsabilità femminile! Non così per le donne che curano la loro bellezza con l'olio d'oliva. Perchè la natura nulla ha creato di meglio dell'olio d'oliva per ammorbidire, ravvivare e tonificare la pelle.

Mattino e sera, massaggiatevi con l'olio d'oliva del Sapone Palmolive. In breve tempo ne ammirerete il risultato!

PRODOTTO IN ITALIA

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si dimostra dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Oggi, a Praga...

Il colloquio notturno di Runciman con i rappresentanti sudetici

L'attesa dei diplomatici e il nervosismo dei giornali

Parigi, mercoledì sera.

Paris Midi ritiene che la questione cecoslovacca sia a una svolta decisiva e pone in rilievo il colloquio che lord Runciman ha avuto questa notte dalle 26 alle 2 con i capi del partito tedesco dei Sudeti. Viene anche data molta importanza alla conferenza che si terrà oggi tra i rappresentanti del Governo di Praga e quelli di Henlein.

Strana sensibilità

Le grandi manovre che si stanno svolgendo in Germania vengono poste in rapporto con la questione cecoslovacca: si ritiene dalla stampa parigina che la Germania voglia premere sulla Cecoslovacchia e sullo stesso lord Runciman per ottenere una soluzione favorevole nella questione dei Sudetici. I giornali sono molto preoccupati per l'ampiezza e l'importanza delle grandi manovre tedesche e ad esse danno un rilievo forse maggiore che alla visita del generale Vuillemin a Berlino. La eccessiva sensibilità di questi ambienti politici è invero strana. In ogni atto, per quanto legittimo, degli Stati totalitari essi vedono una minaccia. Le grandi manovre rappresentano una consuetudine per tutti i Paesi e solo due settimane fa la Francia ha effettuato le proprie precisamente in Savoia, ai confini dell'Italia, senza che ciò destasse meraviglia o preoccupazione.

Il *Petit Journal* ritiene che, se Runciman non accoglierà le richieste dei sudetici, la Germania non accetterà alcuna sentenza arbitrale in una questione che riguarda solo Praga e Berlino. Ora se il Reich ha il diritto di esercitare le proprie armate ciò non toglie, secondo i giornali, che il momento scelto sia particolarmente delicato e tale da preoccupare la Francia e l'Inghilterra.

Anche De Kerillis nell'*Epoque* esamina la situazione internazionale partendo dalle grandi manovre tedesche e dai grandi lavori difensivi che la Germania sta completando alla frontiera francese. Egli, come si sa, è molto bellicoso ed esamina subito le prospettive di guerra, non essendo possibile, secondo il suo punto di vista, una soluzione del problema sudetico contraria alla cosidetta unità cecoslovacca. Francia e Inghilterra dovrebbero in tal caso scendere senz'altro in campo per difendere Praga.

Anche qui è opportuno notare due cose, prima di tutto che è strano come la Francia, che ha mentito tanto vanto della sua «linea Maginot», si stupisca che la Germania voglia difendere con almeno eguale efficacia la propria frontiera. Secondo che l'eventualità di una guerra venga prospettata con sempre maggior insistenza proprio da molti organi di stampa francesi, i quali — non bisogna dimenticarlo — affermano sempre che a tale punto si dovrebbe arrivare «per difendere la pace».

Situazione peggiorata

A tale proposito è interessante rilevare un trafiletto dell'*Action Française*, la quale, esaminando la peggiorata situazione internazionale, si domanda a chi debbasi attribuirai lo responsabilità di un eventuale conflitto: il foglio monarchico è molto esplicito nella sua risposta e ricorda che la Francia ha ostinatamente rifiutato di riconoscere il Governo di Franco e con il suo contegno ha aumentato le ragioni di attrito con l'Italia, ciò proprio nel periodo in cui la politica realistica di Chamberlain aveva permesso un riavvicinamento di Londra con Roma e con Burgos.

La crisi del gabinetto Negrin è riportata da tutta la stampa francese: i giornali di destra ritengono che ormai la Spagna rossa sia agli estremi; quando la situazione precipita moralmente e militarmente i disidri si fanno sentire con maggior asprezza. La Generalità di Catalogna e l'ex-governo basco hanno ritenuto che il fuggiasco governo di Madrid non tenesse sovverchio conto della autonomia catalana e basca; anche le feroci esecuzioni di questi giorni, secondo i giornali di destra, debbono avere influito per determinare la crisi.

Praga smentisce le voci di mobilitazione

Le assicurazioni del Reich giudicate soddisfacenti

Praga, mercoledì sera.

Il Governo ha smentito ufficialmente le notizie secondo le quali la Cecoslovacchia avrebbe ordinato la mobilitazione segreta. Un portavoce governativo definendo «falsa» la notizia ha detto che è semplicemente «ridicola» l'idea di una «mobilitazione segreta».

Il relatore ha aggiunto che il Governo, naturalmente, segue con attenzione le manovre tedesche, ma l'assicurazione della Germania che queste manovre non hanno alcun carattere aggressivo ha soddisfatto il Governo ceco. Lo stesso asserisce che la riunione del Consiglio Supremo della Guerra, avvenuta ieri, non ha alcun significato speciale all'infuori di quello della riunione periodica dello stesso.

Parla la radio francese...

«E' stato Stalin ad evitare la guerra con il Giappone...»

Parigi, mercoledì sera.

Vari fogli di destra insorgono contro le menzogne che vengono sistematicamente propagate alla opinione pubblica attraverso le stazioni radio sugli avvenimenti internazionali e, in particolare, sulla Russia.

L'*Action Française* protesta, fra gli altri, contro la radio-diffusione, da una importante stazione parigina, sul come si sono conclusi gli incidenti alla frontiera manciù-sovietica. Secondo questa radio-cronaca l'Unione Sovietica è uscita rafforzata dall'affare di Chang Ku Feng. Le masse russe erano ansiosi di prendere le armi contro il Giappone, ma la saggezza di Stalin e il suo amore per la pace hanno messo un freno a questo ardore bellicoso. I suoi sentimenti umanitari lo hanno indotto ancora una volta a trangigere col Giappone.

«Ecco il genere di pensare — dice il giornale — che si fanno bere al pubblico francese attraverso la radio controllata dallo Stato».

Il «macellaio folle» di Cleveland ha fatto due nuove vittime

Una catena di 13 delitti

Cleveland, mercoledì matt.

Due macabre scoperte, fatte ieri sera sulle rive del lago Erie, nei dintorni di questa città, lasciano supporre che il misterioso «Barbableu» di Cleveland, tristamente noto sotto il nomignolo di «macellaio folle», continui la sua criminosa attività. Egli avrebbe fatto altre due vittime e cioè la dodicesima e la tredicesima.

Entro una fodera di cuscino è stato rinvenuto sulle rive del lago il corpo mutilato di una donna; qualche ora dopo avveniva la seconda scoperta, pure sulla spiaggia del lago ed appena a venti metri dal luogo del primo rinvenimento: uno scheletro, che, da un primo sommario esame, è risultato appartenere pure ad una donna. La polizia non ha dubbi che si tratti di altre due vittime del «macellaio folle», che è inutilmente ricercato dalla pubblica sicurezza di tutto lo Stato dell'Ohio, sin dal settembre 1934.

Scampati dalla Russia che si fanno cattolici

Venezia, mercoledì sera.

Nel dicembre scorso, all'epoca dell'espulsione dai soviets di tutti gli oriundi italiani, che non avevano rinunciato alla nostra cittadinanza, giungevano in Italia la quarantaseienne Anastasia Tonkonokova e le figlie Carla, di anni 20, e Elena di 16, il cui rispettivo marito e padre, Nicola Orfano, veniva deportato contemporaneamente in Siberia.

Dopo alcuni mesi di permanenza a Venezia, le tre donne hanno abbracciato la religione cattolica, e la funzione di abiura si è svolta ieri mattina nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Precipita da 10 metri d'altezza per aver toccato un filo dell'energia elettrica

Piacenza, mercoledì sera.

L'operaio elettricista Nello Agostini, di anni 18, da Grossato, dipendente della ditta Merigi per la costruzione di linee elettriche, lavorava sopra un palo nella stazione ferroviaria procedendo a fissare attacchi dei fili di trasmissione dell'energia elettrica. Ad un tratto l'Agostini inavvertitamente toccava con una mano un filo della linea elettrica che fornisce l'energia allo scalo, ricevendo una scarica.

L'operaio, perduto il controllo delle proprie azioni, precipitava sul terreno dall'altezza di circa dieci metri riportando la frattura della base cranica, per cui è stato ricoverato all'Ospedale Civile in fin di vita.

Un ragazzo annegato nel Po

Piacenza, mercoledì sera.

Il quattordicenne Renato Ansaldi, studente, assieme al cugino Mario Sgorbati, di 13 anni, qui residenti, si recava a prendere un bagno nel fiume Po, in una località assai pericolosa, nei pressi dello scalo del 2° Reggimento Pontieri. I due giovanetti si tuffavano in acqua ed a nuoto hanno voluto fiancheggiare i barconi dei pontieri che numerosi si trovano ancorati lungo la sponda del fiume. Mentre lo Sgorbati riusciva nell'intento, l'Ansaldi, invece, è stato travolto.

Poco lungi dal pericolante si trovava il ventiquattrenne Giulio Resmini, il quale prontamente si gettava in acqua per salvarlo, ma il coraggioso tentativo è nulla valse. L'Ansaldi, anche per la scarsa abilità nel nuoto e non essendo riuscito a portarsi a galla, miseramente annegava.

L'eroica figura del ten. col. Giannotti caduto in Spagna

Combattente di tre guerre e squadrista

Roma, mercoledì sera.

Il 13 luglio, alla testa del suo battaglione, è caduto nella battaglia dell'Ebro il ten. col. Tullio Giannotti di Roma.

Ufficiale valoroso, volontario in A. O., interventista, il ten. col. Giannotti fu esemplare combattente già nella grande guerra, durante la quale fu ferito due volte e si guadagnò splendida ricompensa al Valore. Fascista della prima ora, prese parte alla Marcia su Roma, partecipò ad ogni attività del Gruppo fascista «Giulio Giordani», dove ricoprì la carica di capo-sezione. Seniore della M.V.S.N., all'inizio della guerra d'Africa fece domanda d'essere arruolato volontario e venne chiamato nell'agosto 1935. Nel febbraio del 1937 volle andare a combattere in Spagna e partì col grado di maggiore con la Divisione Volontari del Littorio. Prese parte, anche quando le sue condizioni di salute non lo permettevano, a tutti i combattimenti del suo Reggimento: a Guadalajara, a Santander, a Bilbao, a Tortosa, a Teruel, offrendosi per imprese rischiose e ottenendo due proposte per ricompense al Valore.

Promosso ten. col., chiese e ottenne il comando del 1° Battaglione, alla testa del quale, in pieno combattimento, è caduto da valoroso per la Causa della Civiltà fascista.

Era nato a Roma il 3 ottobre 1891. Lascia la moglie e tre figli.

Pauroso scontro fra moto e auto

Un morto e un ferito

Padova, mercoledì sera.

A Cittadella, al crocevia della Casa della G.I.L., è avvenuto un grave scontro fra una motocicletta ed un autocarro che ha causato un morto ed un ferito.

Tale Iaconna Libero, di 31 anno, da Vicenza, transitava di qui con una motocicletta portando sul sedile posteriore la fidanzata. Giunto sul ponte del borgo Treviso, una «Balilla» si incrociava con lui in modo ch'egli non vedeva il sopraggiungere di un autotreno carico di vitelli. Il disgraziato andava a cozzare a forte velocità contro il veicolo e cadeva a terra mentre la donna riportava delle ferite alla testa. Durante il suo trasporto all'ospedale il Cittadella Iaconna decedeva per la frattura della base cranica.

Un alpinista tedesco precipita sulle Dolomiti

Bolzano, merc. sera.

Giunge notizia di una sciagura alpina accaduta nelle Dolomiti di Sesto. Due turisti germanici stavano scalando la Croda dei Toni, quando, superando un punto particolarmente difficile, uno di essi, per il cedimento di un appiglio, precipitava dall'altezza di un centinaio di metri sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

Il compagno, che nulla aveva potuto fare per evitare la sciagura, si è recato al rifugio Mussolini a portare la triste notizia. Subito partiva una squadra di soccorso composta da guide alpine e da carabinieri che, portatasi sul luogo della disgrazia, ricuperava la salma che è stata trasportata a Sesto.

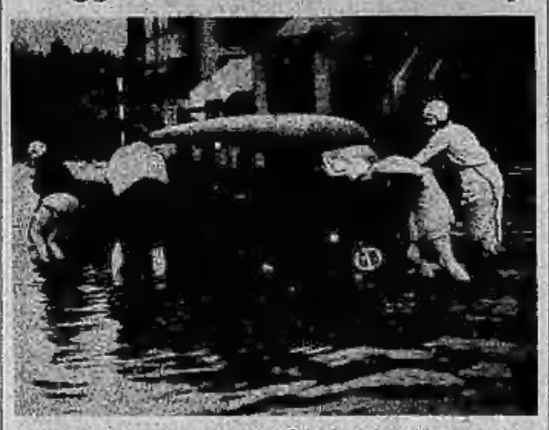
Ladro di biciclette inseguito ed arrestato

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina in piazza Missori, affollata di pubblico, è stata messa in subbuglio dal tentato furto della bicicletta che Giuseppe Sarri, abitante in via Bergamini 3, aveva abbandonato un momento.

Uno sconosciuto, impadronitosene, si è dato a pedalare verso corso Roma. Il Sarri, però, lo ha scorto e, gettato l'allarme, si è dato all'inseguimento, al quale si sono uniti alcuni badilanti di lavori stradali. Il fuggiasco è stato raggiunto in via Lupetta ed arrestato. Si tratta di tale Giuseppe De Marchi di Giuseppe, di 31 anno.

Pioggia torrenziale a Wembley



Un temporale di carattere ciclonico si è abbattuto su Wembley, presso Londra, inondandone le strade. Alcune signorine cercano di districare un'automobile dal liquido elemento

Una vicenda singolare

Ritrovato dopo cinque giorni muto e inebetito

Il giovanotto che tracciava segni sui muri -- Si tratta di un polacco scomparso misteriosamente da casa sua

Milano, mercoledì sera.

Ieri l'altro, verso mezzogiorno, alcuni cittadini che transitavano per via Flavio Gioia notarono con stupore un giovanotto ben vestito che si fermava ogni tanto per tracciare con la mano segni misteriosi sul muro. Qualcuno lo fermò, domandandogli se si sentiva poco bene, ma lo sconosciuto continuò nel suo strano atteggiamento, tanto che fu chiamato un vigile. Nemmeno l'intervento del vigile valse a far parlare l'ignoto e allora, a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa, fu portato all'Ospedale Maggiore nel reparto dei malati di mente.

Qui subito visitato dai sanitari, fu trovato in ottime condizioni fisiche, ma nessuno riuscì a cavargli una parola di bocca. D'altro canto non aveva indosso nè documenti, nè carte che potessero facilitare la sua identificazione.

Vestito di un abito grigio, piuttosto vecchio, ma di ottimo taglio, con biancheria fine, lo sconosciuto dimostra 25 anni all'incirca. Quando lo interrogano ascolta con gli occhi sbarrati e, arrandasi il mento nervosamente con una mano, pare si voglia concentrare per cercare di ricordare qualche cosa che gli sfugge.

Ieri, invitato a scrivere sopra un foglio di carta il proprio nome, con la matita faticosamente traccia: Giovanni Lowy. Questo nome lo avrebbe detto uno straniero e, infatti, informata la Questura, questa mattina si è riusciti a identificarlo. Si tratta del figlio di un industriale polacco che abita in piazzale Gorini. La famiglia dell'industriale, avvertita dalla P. S., ha riconosciuto nell'individuo il proprio congiunto Hermann Lowy di Mendel, scomparso misteriosamente cinque giorni fa dalla sua abitazione di piazzale Gorini.

Nel rivedere i suoi cari il giovanotto non ha mostrato alcuna emozione limitandosi a scambiare qualche parola col padre. Come un automa si è lasciato vestire e sopra un'automobile ricondurre a casa. Non è stato possibile sapere come e dove egli abbia trascorso i cinque giorni del suo vagabondaggio.

Sorpresi da un vigile mentre si disponevano a fuggire con la refurtiva

Milano, mercoledì sera.

All'alba di stamane il vigile notturno Dario Bellan scorgeva ferma davanti allo stabile di via Petrella 4 un'auto che al suo avvicinarsi venne fatta partire velocemente. Svegliato il portinaio della casa, si constatò che la serratura del retro che dà al negozio della ditta Nissim Hadjes era aperta e si vide che nell'interno era stata accatastata tanta merce per 50.000 lire, pronta per essere asportata. Si conclude che l'auto-fuggita era lì per caricare la merce e che l'intervento del vigile era valso a sventare la cosa. In attesa dei proprietari della ditta la polizia ha provveduto a piantonare il negozio, quando, verso le 9,30, la portinaia dello stabile scorgeva due individui i quali scendevano le scale. In essi si ravvisarono due pregiudicati; uno riuscì a svignarsela, l'altro; tale Brambilla Edoardo fu Luigi, di 33 anni, abitante in via Padova 63, interrogato non ha voluto fare rivelazioni sull'impresa. I due debbono essere estranei nel negozio, e, preparato il bottino, attendevano il momento propizio, su, nel solaio, per potere asportare la merce con l'auto. La sorpresa del vigile aveva interrotto il loro piano.

Ladri di automobili sorpresi mentre si riforniscono di benzina

Milano, mercoledì sera.

Verso le ore 4 di stamane alcuni vigili notturni di servizio nel viale Monza notarono che al distributore di benzina dello stesso viale non c'era l'incaricato. C'erano invece tre individui che, fermatisi presso il distributore con una automobile di lusso, cercavano di manovrare il distributore. Uno dei tre, maneggiando il congegno, riusciva a far funzionare la macchina e iniziava un rifornimento di benzina. I vigili interruppero l'operazione e, impedendo agli strani automobilisti ogni tentativo di fuga, li dichiararono in arresto, accompagnandoli al Commissariato del rione. Si tratta dei ventiquattrenni Milton Gagliardi e Vittorio Baruffi e del venticinquenne Alberto Ardemagni. E' risultato che l'automobile era stata rubata ieri sera al signor Filippo Gattinoni davanti alla sua abitazione di via Tadino 60. I tre avevano scorrazzato tutta la notte e, a corto di benzina, avevano escogitato questo sistema per riempire il serbatoio. La polizia ritiene che possano essersi serviti dell'automobile e intendessero usarla per compiere qualche colpo ladresco.

Le imprese ladresche nei giorni di Ferragosto

Milano, mercoledì sera.

Il signor Pietro Enna, abitante in via Brasile 5, tornando a Milano dopo aver trascorso le feste altrove, ha avuto la sorpresa di trovare la porta dell'appartamento scardinata e di constatare che, durante la sua assenza, i ladri, penetrati nell'interno, si erano impossessati di oggetti preziosi e casalinghi per un valore di oltre 5 mila lire.

Una sorpresa del genere è toccata a Romualdo Gobbi, abitante in via XXVIII Agosto, il quale, tornato dopo aver trascorso il Ferragosto a Porlezza, ha constatato che i ladri erano entrati in casa con chiavi false rubando gioielli per un valore di 8 mila lire.

Motocarrozzetta che si capovolge

Milano, mercoledì sera.

Una grave sciagura è avvenuta ad una svolta della strada comunale di Cermenate. Una motocarrozzetta guidata dal milanese Giuseppe Monti, di 46 anni, su cui si trovava anche la figlia di lui, Maria, di 15 anni, si è capovolta. Il Monti, sbalzato lontano, ha subito alcune escoriazioni mentre la ragazza è rimasta ferita tanto gravemente che è spirata nelle braccia del padre.

Precauzioni utili

Fra le persone delle prossime province che si recano a Londra è invalso l'uso di munirsi di un curioso cartello: «Stop! Visitor», per poter attraversare le vie con una certa sicurezza

La persistente siccità e l'andamento delle colture

I dati dell'Istituto di statistica

Roma, mercoledì sera.

L'Istituto Centrale di Statistica comunica:

«L'andamento stagionale nella seconda metà di luglio è stato caratterizzato da difetto di pioggia e da temperature in prevalenza elevate.

«Nell'Italia settentrionale: stagione calda e per buona parte siccitosa; alcune manifestazioni temporalesche, specialmente in montagna, con grandinate su zone ristrette; alcune piogge in qualche parte del Piemonte e del Veneto e di maggior rilievo nella Venezia Tridentina.

«Nell'Italia centrale: stagione persistentemente siccitosa, con qualche pioggia nelle Marche; moderata ventilazione, temperature elevate, elevatissime sul finire del periodo.

«Nell'Italia meridionale: stagione prevalentemente asciutta; qualche breve pioggia temporalesca sulle montagne dell'Abruzzo; alcune parziali e lievi precipitazioni sul versante ionico della provincia di Lecce. Pioggia di qualche entità su parte della Lucania e delle Calabrie. Venti di varia intensità e direzione. Temperature elevate, salvo qualche mitigamento provocato da correnti fresche.

«Nell'Italia insulare: in Sicilia caldo asciutto e con qualche giornata di scirocco. Alcune perturbazioni atmosferiche con forti precipitazioni e grandine nel Corleonese (Palermo) e un acquazzone con grandine in provincia di Ragusa. — In Sardegna: stagione dovunque insistentemente asciutta; venti caldi; temperature generalmente elevate.

«La trebbiatura dei cereali verrà proseguita con ritmo intenso in collina e in pianura ed è stata iniziata in montagna, ove tuttora continua la mietitura. Si confermano i buoni risultati della produzione del frumento.

«Per la segale, l'orzo e l'avena la produzione in complesso si prevede quasi eguale a quella dello scorso anno.

«Generalmente promettente il riso. Il granoturco, mentre si mantiene in condizioni ancora buone o discrete nell'Italia settentrionale, per il rimanente del Regno è segnalato in prevalenza sofferente o sofferentissimo per la siccità. Per la barbabietola da zucchero si prevede una produzione abbastanza soddisfacente.

«In condizioni assai buone il tabacco. Il cotone ha iniziato la fioritura e si presenta specialmente in Sicilia assai promettente.

«Discreto il riolno. E' in corso la raccolta della canapa e del lino.

«Si conferma una buona produzione della patata. Piuttosto scarsa è prevista la produzione dei fagioli. Questo nuovo periodo di siccità ha acuito in varie parti la crisi foraggera. La produzione è segnalata in prevalenza scarsa. La vite si mantiene promettente, pur cominciando a manifestare in qualche parte il bisogno di pioggia. E' già stata iniziata la raccolta dell'uva precoce da tavola. Per l'ulivo è segnalata da molte parti un diffuso fenomeno di cascola, principalmente dovuto all'andamento siccitoso della stagione. In buone condizioni gli agrumi».

Cade in un burrone rimanendovi sfracellato

Trento, mercoledì sera.

Il contadino Luigi Ennemoser stava ieri falciando l'erba sul ciglio di un burrone in Val Pusteria quando improvvisamente scivolava sul prato bagnato e, perduto l'equilibrio, precipitava dall'alto di cento metri nel dirupo sottostante rimanendo orribilmente sfracellato. Il cadavere è stato ricuperato dopo lunghe ricerche.

Ha il capo schiacciato dalle ruote d'un autocarro

Trento, mercoledì sera.

L'operaio Stefano Beltazzi, di 35 anni, da Tortona, mentre lanteva di aggrapparsi ad un autocarro che passava per la strada della valle Venosta è stato travolto dalle ruote posteriori del pesante veicolo che gli sono passate sul capo maciullandolo. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Una cascina in fiamme

Trento, mercoledì sera.

Durante un violento temporale scatenatosi stamane nella valle Fersina un fulmine è caduto sopra una casa colonica in frazione Pola di Borbeano causandone l'incendio. Per il pronto accorrere dei pompieri del luogo e di tutta la popolazione della frazione il fuoco potè essere contenuto, ma occorsero ugualmente parecchie ore di lavoro per domarlo.

Annega in un canale

ROVIGO. — Scivolò nelle acque del Canalbianco con l'intenzione di fare un bagno il novenne Narciso Pappalardo di Giovanni, di Canda, forse colto da improvviso malore venne travolto dalla corrente e annegava. Il cadavere del disgraziato è stato ripescato.

Il malore in chiesa

FERRARA. — Il settantaduenne Aurelio Mazzarelli di Sante, era intento ad assistere alla Messa nella Basilica di S. Maria in Vado. Durante una breve predica del parroco il Mazzarelli, forse colpito da improvviso malore, cadeva malamente a terra riportando gravi ferite alla regione occipitale. Soccorso dai fedeli è stato ricoverato all'ospedale S. Anna in gravissime condizioni.

Furiosa grandinata

BERGAMO. — Una furiosa grandinata che ha risparmiato di un filo strato la campagna si è scatenata sui Comuni di Tavernola e Predore, arrecando gravissimi danni alla campagna.

Un ruzzolone

BERGAMO. — Nel salire in motocicletta da Sciate verso Paladeo, i fratelli Vincidino e Giuseppe Fedigati, si trovavano improvvisamente innanzi un mulo sbucato da una via laterale. L'urto fu inevitabile; ed essi riportarono contusioni e ferite; il Giuseppe dovette anzi essere trasportato all'ospedale in gravissime condizioni.

Il fuoco in canonica

BERGAMO. — A Ponte San Pietro si sviluppava un violento incendio nella casa parrocchiale, determinato da un corto circuito. Fattosi fu l'opera dei pompieri per la mancanza di acqua. Il fuoco ha distrutto gran parte del caseggiato e tutto il materiale, che si trovava nel solaio.

Il tuffo fatale

BRESCIA. — A lago il fruttivendolo Remo Belleri, di 17 anni, da Brescia, si tuffava dall'alto d'una cabina nelle acque del lago, ma, a causa del basso fondale, batteva violentemente la testa sulla sabbia, decedendo sull'istante.

Scontro mortale

BRESCIA. — Il fabbro Ferdinando Ferrari, mentre in motocicletta si dirigeva verso il centro della città, cozzava contro la parte posteriore di una vettura del servizio filoviario di via Milano. Nell'urto riportava la frattura della base cranica e della gamba destra; trasportato all'ospedale decedeva poco dopo il ricovero.

Fra ciclisti

BRESCIA. — A Collio il commerciante Ferruccio Camper, da Brescia, mentre in bicicletta si dirigeva verso San Colombano, si scontrava con un altro ciclista e riportava ferite gravissime al capo e la frattura della base cranica in seguito alle quali veniva trasportato all'ospedale civile di Brescia moribondo.

Mortale infortunio

GALLARATE. — Il manovale ferroviario Carlo Cazzola, di anni 46, di Oraga, mentre alla stazione di Cavaria era intento alla manovra, rimaneva schiacciato tra i respingenti di due vagoni. Il Cazzola lascia la moglie e quattro figli.

Fulmine e fuoco

PARMA. — Durante un furioso temporale un fulmine è caduto sopra una casa colonica in frazione Polegaia di Berceto causandone l'incendio. Per il pronto accorrere dei pompieri del luogo e di tutta la popolazione della frazione il fuoco potè essere contenuto, ma occorsero ugualmente parecchie ore di lavoro per domarlo.

Refurtiva recuperata

COMO. — Ruggi Potali Frutiferi per un valore di L. 10 mila, rubati a tale Maria Pedussi ved. Pizzoli e ai suoi ladri. Introdottisi nella casa di lei a Bonzanigo portavano via anche 800 lire, sino stati sequestrati a Milano, presso un professionista di quella città, dalla Questura di Como. Il professionista il arava ceduti in pagamento di alcuni crediti. Gli autori materiali del furto sono attivamente ricercati.

Un violento

COMO. — Denunciato per oltraggio e resistenza è stato il muratore venticinquenne Giuseppe Monti di Cesare da Milano, il quale a tutti i costi voleva passare lungo la strada Cernobbio-Como durante la disputa delle gare di canoaggio. Invitato all'osservanza delle leggi, il Monti usciva in minacce e insolenze e, messo di forza su un motocarro per essere portato al comando dei vigili, frantumava il vetro stesso.

Cadono dal "Gendarme,,

LECCO. — Tre giovani lecchesi si erano recati a compiere un'escursione alla roccia chiamata «il Gendarme», nel gruppo della Grigna. Essi procedevano in cordata, allorchè, trascinati dalla caduta di uno di essi, si ferivano gravemente alle gambe Antonio Tutti e tre, i precipitandi Mario Vavassori, di 30 anni, Giuseppe Aldeghi, di 27 anni, e Luigi Pozzi, di 25 anni, erano soccorsi da altre comitive e ricoverati al nostro ospedale venendo giudicati guaribili in non oltre 30 giorni.

Còlti da insolazione

INTRA. — I fratelli Alberto e Giulio Larini, residenti ad Unchio, mentre accucchiavano del fieno sono stati colpiti pressochè contemporaneamente da insolazione.

PER I CAMPIONATI EUROPEI

Gli armi italiani in allenamento a Schirana

Milano, mercoledì sera.

Si sono trasferiti alla Schirana, sul lago di Varese, sotto la direzione del Commissario tecnico Chiozzi e dell'allenatore federale Ghiardello, gli allenamenti collegiali degli «azzurri» per i prossimi Campionati Europei di canottaggio. Gli equipaggi partecipanti sono stati scelti via in base alle prestazioni delle regate di questa stagione, sia in diretto riferimento ai risultati dei Campionati italiani di canottaggio, che hanno avuto il loro svolgimento per la quarantacinquesima volta in questi giorni sullo specchio d'acqua di Villa Olmo a Como.

Dei sette equipaggi che concorreranno in rappresentanza dell'Italia ai Campionati Europei, cinque si possono sin d'ora considerare definitivamente prescelti nella loro stabile formazione e sono: Singolo: Steinleitner (S. C. Armida di Torino); Doppio: Brosch, Scheri (S. C. Nettuno di Trieste); Due vogatori di punta senza timoniere: Lazzati, Manfredini (S. C. Cleno di Milano); Due vogatori di punta con timoniere: Bergamo, Santin, tim. Bettini (R. S. C. Querini di Venezia); Otto vogatori di punta con timoniere: Bonciani, Quagliarini, Grassi, Secchi, Bartolini, Persico, Cecchi, Garnelli, tim. Milani (U. C. Livornese di Livorno).

Quanto agli altri due equipaggi risulta quanto segue: Nel «quattro vogatori di punta con timoniere» parteciperà agli allenamenti un equipaggio misto composto da due vogatori del Dop. Trimavo di Monfalcone e da due vogatori della S. C. Varese di Varese. Timoniere di questo equipaggio sarà probabilmente l'attuale timoniere della S. C. Canottieri Intra (l'olimpionico Petronio). I Campioni Italiani dell'Intra parteciperanno comunque all'allenamento collegiale alla Schirana, quale arma di confronto per l'equipaggio misto Timavo-Varese. Nel «quattro vogatori di punta senza timoniere» la situazione è altrettanto complicata. Per la formazione di questo equipaggio sono stati convocati alla Schirana tre vogatori della S. C. Baldesio di Cremona ed un componente dell'arma della Tevere-Remo di Roma.

A titolo aggiuntivo informiamo che la S. C. Adda di Lodi presenterà probabilmente alla selezione del «quattro» con un equipaggio di formazione composto da vogatori del suo «otto», che risultò secondo lunedì ai campionati sanitori. Infine non è improbabile che alla selezione del «quattro senza» partecipi anche l'equipaggio del Dop. F.lli. di Genova che aveva vinto a Como lunedì la regata di campionato, che poi venne ripetuta e si concluse con la vittoria della Tevere-Remo.

Folgorato

FORDENONE. — Mentre a S. Michele al Tagliamento stava falciando l'erba l'agricoltore Pietro Azzan, un fulmine attratto dall'acciaio della falce si abbatteva sull'attrezzo e da questo passava sul disgraziato giovane che cessava di vivere pochi minuti dopo.

L'ultima trovata di Edison

La strana macchina

per comunicare con gli spiriti

Anni di lavoro e di ricerche rimasti inutilizzati - Ogni ulteriore esperimento abbandonato

Menlo-Park (New-York), mercoledì mattina.

Negli ultimi anni di sua vita Thomas Alba Edison aveva deliberato di lavorare intensamente e nel più assoluto segreto, alla realizzazione di una sua invenzione che avrebbe dovuto fare molto rumore nel mondo tecnico non solo, ma specialmente fra gli studiosi di metapsichica.

Edison aveva ideata una strana macchina della quale si apprendono ora soltanto le notizie conclusive, poichè ne ha parlato un intimo amico del grande ed originale inventore: Allan L. Benson. Il mago aveva ideato e lavorato a lungo alla costruzione di una macchina la quale avrebbe dovuto permettere di porre in comunicazione gli uomini con gli spiriti dei morti. Pensata lungamente questa macchina, Edison aveva fatti molti esperimenti in proposito e si era accinto alla sua realizzazione: poi le cose la malattia che non gli permise più di lavorare e poco tempo dopo moriva senza averla potuta compiletare.

Come un grammofono

Però Edison aveva lasciati molti appunti e calcoli circa gli esperimenti compiuti, i quali avrebbero dovuto servire a continuare il lavoro di realizzazione da parte dei continuatori dell'opera sua. Ma questi, dopo avere ripreso i tentativi ed aver cercato di coordinare gli appunti sul lavoro già compiuto, abbandonarono del tutto l'impresa, sicuri ormai di non poterla condurre a buon fine. Allan L. Benson che era uno dei più intimi amici di Edison, ha fatto delle dichiarazioni che vengono rese pubbliche, poichè egli era stato messo al corrente dallo stesso inventore della sua nuova ed originale iniziativa.

«Io non so proprio spiegare — ha detto il Benson — come fosse proprio la macchina, che doveva essere un poco simile ad un grammofono o ad un apparecchio radio. Però in posso dire, continua, che Edison fino agli ultimi suoi venti anni di vita, non aveva mai creduto nè agli spiriti, nè in una potenza superiore al di fuori della materia.

«Qualche volta Edison nelle sue conversazioni degli ultimi anni cominciava ad accennare ad una misteriosa intelligenza che governava le cose tutte del mondo al di fuori ed al disopra della materia e degli uomini. Egli spiegava l'intelligenza umana dicendo che ogni cellula è la formazione di milioni e di milioni di elettroni, i quali tutti assieme, tenuti in una continua agitazione, formavano quella meravigliosa ed eccelsa cosa, che si chiama la intelligenza umana.

«Negli ultimi tempi, Edison mutò pensiero — ha detto ancora il Benson — e nelle conversazioni che spesso aveva con lui, egli si esprimeva i suoi dubbi sulle credenze che aveva nutrito sino ad allora: e incominciò a credere in una misteriosa forza o potenza dell'al di là, che però non riteneva di poter personificare in un uomo.

«Così si spiega che Edison verso la fine della sua vita si era dato agli studi sullo spiritismo e su argomenti affini; e ne ha lasciato delle traccie e degli elementi assai chiari...».

Lo spirito sopravvive alla materia...

Come era ciò avvenuto? Come mai allora Edison si era dato a frequentare degli spiritisti ed a fare delle pratiche spiritiche? Edison si era incontrato col celebre fisico divenuto poi suo grande amico William Crookes, lo scopritore dei celebri tubi di gas rarefatto che hanno poi permesso la fotografia dei corpi opachi. William Crookes era un convinto e attivo spiritista, non in un senso troppo comune e volgare della parola. Persuaso dell'esistenza dello spirito animatore e dominatore della materia, riteneva necessariamente che questo avrebbe dovuto sopravvivere alla materia da esso per un certo tempo animata: ammessa dunque la sua sopravvivenza ed immortalità, era pure naturale che lo spirito si potesse manifestare. Tutto consisteva poi nel trovare il modo di questa manifestazione. Crookes, l'inventore del tubo a raggi X, spiritista convinto aveva fatto degli studi severi sul famoso e straordinario medium Home che era in dimestichezza con Napoleone III e con l'imperatrice Eugenia. Home operava in piena luce ed in presenza di parecchi testimoni, il che era straordinario per un medium: tutti infatti operano nel buio e non vogliono testimoni vicini. Per controllare gli atti di Home il Crookes utilizzò diversi meccanismi, i quali constatarono che effettivamente in Home v'era una forza psichica, poichè azionava dei dinamometri ed altri apparati elettrici, che il medium non poteva conoscere.

Persuaso adunque Crookes dell'esistenza dello «spirito» ne parlò spesso con Edison e lo indusse a dedicarsi a studi di questo genere. Edison assistette a prove ed esperimenti spiritistici e volle allora trovare il modo di dare agli spiriti un mezzo più serio e scientifico di manifestarsi, e di offrire agli uomini vivi il mezzo concreto, tecnico, di comunicare con gli spiriti dei morti.

Di qui l'ideazione di una macchina: disgraziatamente Edison morì prima di terminarla e coloro che ne continuano i lavori e gli studi a Menlo Park non riescono ad usufruire ultimente degli appunti e dei calcoli da lui lasciati. Perciò l'iniziativa di questa macchina è stata definitivamente abbandonata.

C. Wuensheiet

Lindbergh e sua moglie in volo per Mosca

Varsavia, mercoledì sera.

Il colonnello Lindbergh e la sua signora, diretti a Mosca, hanno atterrato a Varsavia alle ore 17,35 e sono ripartiti immediatamente per la capitale sovietica, dove prenderanno parte alla manifestazione aerea che avrà luogo il diciotto agosto.

Una delle ultime fotografie di Edison

Non è un calciatore...

Quello al centro non è, come gli altri due, un famoso calciatore dell'Arsenal, ma uno dei passeggeri che ha scommesso di fare, anche se ha le gambe corte, almeno venti giri del campo senza fermarsi. E ha vinto la scommessa!

Eleonora Duse inedita

"Ho quarant'anni e amo..."

Il grande amore di un aristocratico torinese per l'illustre attrice - La benedizione di padre Robotti

Si può ancora narrare qualche cosa di nuovo, di inedito, a proposito di Eleonora Duse?

Conoscete il volume di Toni Lamberg, «Madame Antoinette, la sarta viennese che pubblicò molti interessanti minuti particolari della vita della grande artista?

Avete letto il volume di Cecchi Antona Traversi che della sublime Eleonora conosceva intimi segreti, confidenze delicatissime, dolori e disperanze e tracciò di lei una figura interessantissima e vibrante di vita e di bellezza? Ed il volume di Edoardo Schneider, l'ultimo amico della Duse, che ne raccolse i pensieri e le aspirazioni durante quel travagliato periodo della sua vita spirituale che doveva precedere la sua morte? Ora è stato pubblicato recentissimamente un volume di Olga Signorelli, ricchissimo di informazioni, di documenti, di cose finora ignorate o quasi...

Particolari sconosciuti

Taluno ha, anni, rimproverato la Signorelli, che della Duse conobbe intime intimità, di avere abbondato in minuziosi particolari riguardanti le passioni, le amicizie, i rapporti con persone, note od ignote, chiarinando al pubblico notizie e fatti che vennero definiti pettegolezzi. Ma l'autrice di questo volume può facilmente accusarsi «coll'affermare — e ciò è verissimo — che tutto quanto riguardi Eleonora Duse viene letto con avidità dal pubblico; che quanti più si svela la grandissima artista tanto più è ammirata e non viene meno in alcuno il sentimento di venerazione e di altissima stima in cui tutti l'hanno tenuta, anche se l'hanno vista — attraverso i libri — in ventaglia, disinvolta, spettinata, nelle sue debolezze femminili.

«Ho quarant'anni ed amo...» è una frase della Duse, che ha questo significato: «dicano quello che vogliono di me, mi giudichino come credono, ma una donna, a quarant'anni ed innamorata, ha diritto a fare quel che le piace senza curarsi d'alcuno».

L'ultima volta che Eleonora Duse intraprese un giro artistico in Italia, prima di partire per l'America dove, il 27 aprile 1924 moriva, a Pittsburg, recitò per poche sere al Teatro Balbo davanti ad un pubblico enorme. Poi passò a Genova, al Teatro Paganini, rappresentandovi «La donna del mare» e «La porta chiusa» di Praga, con un successo colossale. Quindi il mare, l'Atlantico, i trionfi americani, la morte.

Ero andato a salutarla, la carissima: non pensavo affatto che non sarebbe più tornata in Italia: nella massa del pubblico però, la Duse suscitava, oltre l'ammirazione, un senso di viva commozione, di pietà, quasi di compassione. Perchè si sapeva che ella andava all'estero a recitare, anche perchè aveva bisogno di guadagnare.

Ho accennato alle sue recite al Teatro Balbo, quasi subito dopo averla salutata.

— Quel nome, disse la Duse, mi suscita alle volte degli strani ricordi; sogni, fantasie lontane.

— Se quel che vuol dire, signora...

— Lo sapete? Come, perchè? Chi ve l'ha detto?

L'appassionato profilo della Duse

— Ne abbiamo parlato qualche volta con Cauda...

— Cauda mi ha trattato freddamente parecchie volte.

— Ma ha sempre ammirato e applaudito.

E poi, io l'ho conosciuto il cantante Balbo: abbiamo fatto il servizio militare nella stessa guarnigione.

Se è lecito aggiungere alle inedite notizie di vita intima della Duse qualche particolare inedito, ricorderò l'episodio Balbo: tanto più che non v'è nulla di male e di sconveniente in quanto è avvenuto.

Si tratta di fatti che risalgono al 1898, molto lontani adunque e forse il protagonista è anche scomparso.

Il conte Balbo era un giovane ufficiale, della illustre famiglia torinese. S'era pazzamente innamorato di Eleonora Duse e dopo averla applaudita alcune sere a teatro, le inviò un magnifico fascio di rose.

«Bambino mio...»

Il suo nome illustre gli facilitò poi la presentazione alla grande artista, la quale aveva però almeno dodici o quattordici anni più di lui. La prima volta che la conobbe, in Torino, le parlò in modo che la sua passione divoratrice fu subito espressa e conosciuta. La Duse gli ripetè più volte: «bambino mio...». Sorrideva, sorrideva, con quel sorriso, che, già allora, sembrava quello d'una donna stanca, annuvolata, lievemente triste, preoccupata.

Alla serata d'onore, il conte Balbo le inviò una cesta di fiori davvero mirabile e ricca. Ne ottenne un biglietto di visita di ringraziamento. Quando partì per recarsi a recitare in altre piazze, Balbo continuò ad inviarle delle lettere, in cui esprimeva i suoi appassionati sentimenti, chiedendo se non avrebbe potuto avere e nutrire qualche speranza.

Eleonora Duse non gli rispose mai. Un giorno il conte Balbo, approfittando d'una breve licenza, sapendo che la Duse recitava a Firenze, partì per quella città, assistette allo spettacolo, salì negli intervalli sul palcoscenico, facendosi annunciare alla elettissima artista. Lo accolse, raccontava poi agli ai colleghi, con molta cordialità, ma il ritornello «bambino mio» veniva più d'una volta sulle labbra di Eleonora: e lo salutò con quel vezzeggiativo, mettendovi come l'eco d'una voce di mamma.

Balbo ne fu desolato e pensò che sarebbe stato, per molto tempo ancora, del tutto inutile qualsiasi insistenza: e tornò, anche mortificato. La Duse partì allora, dopo il corso di recite fiorentine, per Parigi onde partecipare ad uno spettacolo a beneficio d'una attrice della *Comédie Française* bisognosa: poi si recò a Cannes.

Il conte Balbo pensò a lei ancora qualche tempo: subì una crisi psichica, amorosa, sia pure senza gravi conseguenze: ad intervalli, quando sapeva dove la Duse recitava o si trovava a riposo, le scriveva qualche frase appassionata di rimpianto.

Il tempo però tutto cancella ed anche questa che sembrava dapprima irrefrenabile passione, si quetò, si spense. Almeno così parve a tutti: quando dopo una ventina d'anni se ne parlava al già brillante ufficiale Balbo, questi ne sorrideva. Ma in fondo all'anima qualche amarezza persisteva.

Era accaduto al conte Balbo, non una dozzina d'anni di ritardo, quel che era toccato al torinese Diotti, che verso il 1885 s'era pazzamente innamorato della Duse, l'aveva seguita in America sperando sempre e moriva laggiù di febbre gialla brasiliana e di consunsione amorosa.

Eleonora Duse amava allora ben altri e non poteva distogliere il suo pensiero dal primo grande amore.

Un altro ricordo torinese, inedito, della Duse. Quando questa morì, l'ultima benedizione l'ebbe dal domenicano Padre Filippo Roberti essere attualmente a Torino ed allora in America.

C. Belviglieri

VITA TEATRALE

Irma Gramatica a Torino per girare la "Signora dei merletti,,

I lavori di preparazione per allestire la «città del cinema» nella nota zona della nostra periferia, procedono attivissimamente e i dirigenti della Elettra-Film hanno la sicurezza di poter iniziare il concreto lavoro di presa del primo film, il giorno di lunedì 5 settembre. Sarà una data fausta per la nostra città, che vedrà rinnovarsi la fortunata attività cinematografica di un tempo, che già sembra tanto lontano e che vide agire dinnanzi alle macchine da presa le grandi dive d'allora, Francesca Bertini, Lyda Borelli e Pina Menichelli per non ricordare che le più illustri e non ancora dimenticate e i pionieri come Emilio Ghione e Amleto Palermi e Amedeo Nazzari e Tullio Carminati, ecc.

Il 5 settembre si potrà dare il primo giro di manovella nel ricostruito teatro di posa. In programma v'è, quale primo lavoro da realizzare, la «Signora dei merletti» desunto dalla nota commedia, che ebbe tanto successo, di Rino Alessi e che abbiamo visto interpretata, anni creata sul teatro da Emma Gramatica. La riduzione per cinematografo l'ha eseguita Ettore Margadonna ben noto nel mondo dello schermo. Però la protagonista per cine sarà ora Irma Gramatica la sorella della nostra maggiore artista del teatro di prosa. Questo film richiederà una quarantina di giorni di lavoro in Torino nel teatro di posa; gli attori si trasferiranno quindi a Trieste per girarvi le scene all'esterno. Come è noto, Rino Alessi è triestino, almeno di lavoro e di residenza e la «Signora dei merletti» è una commedia di ambiente triestino nella quale molta parte e la più attiva dell'anima di Trieste si trova in essa riverberata, insieme coi rintocchi delle campane di San Giusto. Con Emma Gramatica vi saranno dei buoni attori degni di lei e del bel lavoro.

Il secondo film che sarà posto in lavorazione dall'Elettra-Film sarà un «Boccaccio» ridotto dalla famosissima operetta di Franz Suppè, un italiano di Dalmazia, riduzioni di Luigi Benelli. Il famoso trio di quei mattacchioni che fanno sbellicare dalle risa, sarà interpretato dai Fratellini, di cui è superfluo ricordare la comicità. Naturalmente la musica che accompagnerà questo film sarà presa dall'operetta di Suppè ed eseguita da cantanti. Chi sarà Fiammetta? Non è ancora stato detto ufficialmente il suo nome, ma sarà una graziosissima attrice e cantante. Con questi due film vi sarà da occupare circa quattro mesi, si giungerà così sino alle feste di Natale, dopo le quali si inizierà la ripresa di «Montevergine» e sul si sta lavorando per definirne la sceneggiatura.

MICHELOTTI

Replica della *Bella Elena* Domani: *Il conte di Lussemburgo*

AL MICHELOTTI ieri sera la Compagnia di Enrico Dezan ha presentato in una decorosa messinscena la classica operetta «La bella Elena» di Offenbach. Avevamo già assistito tempo fa, al Kursaal, alla rappresentazione di questo divertente lavoro nell'interpretazione della stessa Compagnia, ed avevamo espresso il nostro favorevole parere su tale interpretazione. Non possiamo non rinnovare ora la nostra approvazione per la lieta serata che ieri Dezan e i suoi bravi compagni hanno saputo ideare e offrire al nostro pubblico. Ieri sera, infatti, i numerosi spettatori, apprezzando la lodevole fatica della Compagnia, hanno tributato calorosi e ripetuti applausi a tutti gli attori e particolarmente alla Regis, ch'era Elena, e al Dezan che impersonava brillantemente la spassosa macchietta di Re Menelao. «La bella Elena» si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani la ripresa del «Conte di Lussemburgo» di Lehar. E' intanto in preparazione il famoso «Fra-Diavolo» di Scribe, musicato da Auber, nella riduzione del maestro Montesanto.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma I (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 22 in poi)

Ore 17,30-18,5: Cronache dell'automobilismo — 19,30: Orch. melodica — 20,20: Orchestra d'archi — 21: Concerto bandistico diretto dal M.o E. Arlandi — 21,30: Cronache del turismo — 21,40: Relazione di canzoni: Orchestrina ritmica — 23,15: Musica da ballo dal Chalet del Valentino di Torino: orchestra diretta dal M.o Mauricio Lotti — 23,55: Previsioni tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II

Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,50: «In giro per il mondo», radiofantasia di Lucio Basilisco — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco Molinari Pradelli — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — 21,40: «Sullo scoglio», intermezzo romantico di Sam con musiche di De Lupez — Indi: Musica da ballo sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Anima allegra», commedia in tre atti dei fratelli S. e G. Alvarez Quintero, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dalla Mostra del Dopolavoro in Roma: Orchestrina Baldinoni — 23,55: Previsioni tempo.

LIUBIANA: Radio 19,15: «Tannhauser», opera di Wagner - **Radio Tolosa:** 19,15: «Cavalleria rusticana», opera di Mascagni - **Lille, Toissa P.T.T.:** 20,30: Trasmissione di un'opera - **Radio Lione:** 21: «Tannhauser», di Wagner.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI PESCHE. — Togliere alle pesche il nocciolo, affettare e mettere a macerare per alcune ore in vino bianco e zucchero. Quindi fare sgocciolare e passare in una pastella preparata con uno o più uova, a seconda della quantità di mele, poco latte e farina bianca. Friggere in olio bollente e servire con zucchero al velo.

LE MOSCHE si tengono lontane dalla dispensa lavando i vetri con una leggerissima soluzione acquosa di aceto di fenice.

Salire d'un balzo alle altezze più vertiginose della ricchezza..... Ogni possessore di un biglietto della Lotteria di Merano ha questa reale possibilità.

RITROVI

Il più vasto assortimento in pasticceria, caramelle, cremini liquori da BASS 25 Piazza Castello

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

PINGUINO Detto «gelato Pupino da passeggio nuovo - squisito - brevettato - L. 1 Chiosco del «Mogna» Caffè Piemonte

CONCERTO LAGRANGE Orchestra Jazz P. E. Greco.

RIMEMBRANZA Parco Collina Servizio Automobilistico estivo Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Domenica ore 21. RITROVO: Piazza Palazzo.

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21 GIARDINO DANZE MODA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO PALAZZO MODA (Telefono 82-840) Grande orchestra MULAZZI 15 esecutori

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio 115 - Tram 6 e 17 Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti BOTTESELLA e la sua Orchestra REX

da SALETTA - Valentino Ore 15 e 21 DANZE Giardino con e senza ombrato Fontana luminosa e giuochi di luce Specialità: Coppa Belle Arti

MICHELOTTI Parco Tutte le sere danze - Festivi 15 e 21 ORCHESTRA FLIES - Successo Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19 ODEON - Vuoti 5D - Nº Rinaldi

OUCCO al Valentino Ristorante del Parco Suggestivo locale all'aperto Orchestra - Danze

SIRENETTA DANZE Corso Moncalieri 508 - Tel. 65-647 L'unico locale notturno estivo con giardino e salone interno Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro danze ed attrazioni 20 BELLISSIME BALLERINE 20 reduci dal Lido di Venezia.

ALFIERI CAFFÈ RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1ª ordine Pranzo fisso tutto compreso a L. 10 e L. 15 con piatti a scelta

— Dove andiamo? — A godere il fresco al San Giorgio - Valentino

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 8 Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

MILANO Danze Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello Eleganza locale notturno Novità - Attrazioni - Mondanità

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 0 GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 8

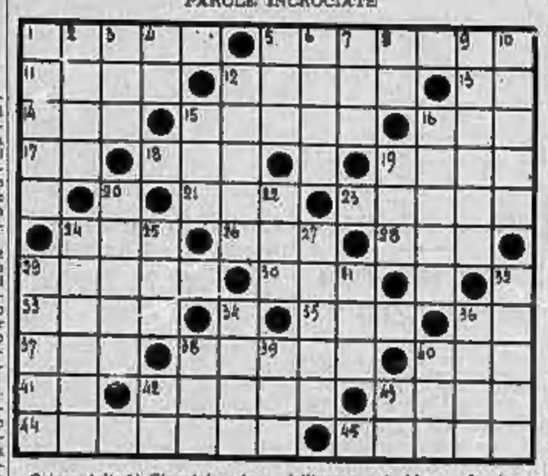
BARCHINI - RISTORANTE Telef. 40-426 Corso S. Martino ang. P. Statuto SCELTA CUCINA FIORENTINA

COCCONATO A TORINO! da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile Corso Ricardi 15 ang. Via Bertola Ristoro supino - Suggestivo locale

BERT Il ritrovo preferito Telef. 76-71 RIVOLI ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Giocatole a tempo!; 5) Bello, nella sua bruttezza, monta buona guardia; 11) Motivi nostalgici; 12) Popoli negri, africani di alta statura, al S. dell'Equatore; 13) Il Duca della Vittoria (iniz.); 14) Famoso uomo di stato giapponese, promotore della costituzione; 15) Richiamo postico di veduta alpina; 16) Oggetti preziosi; 17) Non... dominante; 18) Preposizione; 19) Benedetto, ingegnere navale che bene ha meritato della Patria; 21) A giudicare dalla pelle, dovrebbe essere sempre in uno stato d'animo intensamente emotivo; 23) Re di Svezia il Santo, venerato come celeste patrono; 24) L'avverbio della previdenza; 25) Arte latina; 28) Comodità e dilettì; 29) Moltitudini; 30) Un Grande della Scala; 33) Preposizione letteraria; 35) E' stato abolito per stabilire una speciale forma autarchica anche nel linguaggio; 36) Affermazione; 37) I suoi tempi sono molto remoti; 38) Stabilissimo, immobile e duro; 40) Sembra; 41) Le iniziali di Livio detto «Patavino», storico di Roma; 42) Monotonia carezzevole di campani di mandrie; 43) Quelli dell'uomo potrebbero fornire un tessuto più resistente di quelli di cammello; 44) Duchessa di Savoia, fondatrice di un secolo d'oro; 45) Patriotta di Lendinara, autore di «Camicia Rossa».

Verticali: 1) Città dell'Egitto, sul Nilo, chiamata dagli Arabi «la domatrice»; 2) Attuazione del sentimento estetico; 3) Fiume di Spagna; 4) Bevande aromatica; 5) In nessun tempo; 6) Stipiti; 7) Invece di questa; 8) Pronome fondamentale della nostra lingua; 9) Sorelle destinate a vivere separate; 10) Nella mitologia germanica, dio della guerra e della vittoria; 12) Ci conduce, si ama o si regge; 15) In campo, bianco; è stato bello; 16) Grossa antilope dell'Africa, dalle corna lunghissime; 19) Città del Piemonte; altitudine m.; 20) Simbolegia l'astuzia; 22) Fiume della Savoia; 24) Secondo la dottrina Fascista è unità, non somma; 25) Fratello di Anassarco e di Ganimede; 27) Talora è migliore del pesce; 31) Nome generico di combattenti; 32) Non nuoce a un bel volto; 33) La più luminosa delle stesse fisse; 34) Pseudonimo della scrittrice femminista Armandina Dupin; 36) Non sono acidi; 38) E' meno di meno; 39) E' concesso; 40) Segno aritmetico; 42) In chimica Sodio; 43) Stato di Pennsylvania.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTE = 6,5

Molto fine, sulla spiaggia
Carezzata vien dal mare.
Bestia grossa, molto saggia
Verso il polo può trovare.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La spola:

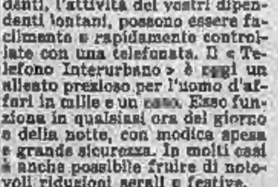
Losanga magica:

1) CAI; 2) Canto; 3) Cantore; 4) Rome; 5) Ora.

Frin

Fidarsi è bene... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.



3) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Ah, ah! — esclamò battendo le mani come un ragazzo davanti ad un nuovo giocattolo. Ebbene, che ne pensate?

— Sono convinto trattarsi di procedimento assai delicato! — risposi.

— Dite piuttosto superbo, magnifico! Il vecchio metodo del legno santo era grossolano ed incerto, come, del resto, quello dell'esame microscopico dei globuli. Peggio ancora: questo ultimo indovino non aveva alcun valore quando le macchie di sangue erano vecchie anche appena di qualche ora. La reazione da me scoperta, al contrario, sembra avere il medesimo effetto, che si tratti di sangue fresco o di sangue coagulato da tempo. Se la scoperta fosse stata fatta anni addietro, centinaia di individui invece di vagare per il mondo liberi e sicuri, sarebbero da tempo in guardina.

— Davvero? — esclamai pensieroso.

— Sicuro. Considerate, ad esempio, un uomo sospettato autore di un delitto commesso molti anni addietro. Sui vestiti o sulla biancheria che indossava allora si rilevano macchie brunastre. Di che cosa? Di sangue? Di fango? Di grasso? Di succo di frutta? Ecco un dilemma che ha preoccupato, in tutti i tempi, più di un esperto criminologo; e perchè? Ma perchè non esisteva alcun mezzo infallibile per accertare il vero. Ora, mercè il *sistema Sherlock Holmes* la difficoltà sarà per sempre eliminata.

Una luce trionfale rischiarava le sue pupille. Holmes, mentre do le braccia sul petto si inchinò, quasi si trovasse in presenza di un uditorio plaudente.

— Mi congratulo con voi... — dissi, non poco sorpreso per tanto entusiasmo.

— Ascoltate — riprese — Vi citerò, fra tutti, il caso di von Bischoff, accaduto l'anno scorso a Francoforte. Questo individuo sarebbe stato senza dubbio condannato se avessi anticipato di un anno la scoperta. Ricordatevi pure di Mason, di Bradford, del famosissimo Müller, di Lefebre, di Montpellier ecc. Potrei citarvene decine di casi in cui con il mio sistema la colpevolezza di un criminale sarebbe stata luminosamente provata.

— Mi sembrate un cacciatore criminale ambulante — intervenne Stamford, prorompendo in una risata. — Al vostro posto, metterei a profitto tanto prodigiosa memoria per lanciare un giornale poliziesco, dal titolo: «I celebri processi del passato».

— E convenite che sono offrirebbe un complesso di letture fra le più attraenti — dichiarò Sherlock Holmes applicando un pezzetto di cerotto alla piccola ferita al dito, procuratasi un quarto d'ora prima. — Bisogna che sia cauteli — disse volgendosi dalla mia parte — poichè maneggio sovente veleni potenti.

— Siamo venuti a trovarvi per farvi una proposta — disse finalmente Stamford, che si era intanto seduto su di uno sgabello. — Questo mio amico sta cercando un'abitazione, e siccome vi lagnavate di non trovare persona con chi condividere il vostro alloggio, ho creduto far cosa utile ad entrambi mettendovi in rapporto...

Sherlock Holmes parve lieto della proposta.

— Ho trovato in Baker Street un appartamento che fa proprio al caso nostro — disse. — L'odore del tabacco da pipa vi dà noia?

— Affatto — ribattei. — Per parte mia, fumo sempre tabacco da marinai!

— Allora, andiamo benissimo. Debbo anche avvertirvi che sono solito tenere presso di me prodotti chimici che mi servono per degli esperimenti... E', per voi, un inconveniente, tutto ciò?

— Neanche per sogno!

— Aspettate un po'... Vediamo; quali altre seccature vi può procurare la mia vicinanza? Ah, ecco: mi accade sovente di essere di cattivo umore e di non aprir bocca per molti giorni. Non abbiatevene a male. Evitate allora di occuparvi di me e vedrete che non tarderò a... normalizzarmi. Ora tocca a voi di confessarvi. Prima di iniziare una vita in comune è necessario conoscersi bene, nevvero?

Giudicai questo esame preliminare assai comico.

— Ebbene! Io — risposi — sono un piccolo mastino, odio il frastuono, sono pigro come una talpa, mi alzo a ore indecenti. Quando non sto bene ho anche difetti, ma per il momento, non è il caso di parlarne.

— Per frastuono intendete anche il suono del violino? — mi chiese, con una certa inquietudine.

— Tutto dipende dal modo come viene suonato. Se il musicista è abile è un piacere degno degli dei; ma, se al contrario...

— Oh, per questo non avete nulla da temere — esclamò lietamente — e poichè in linea di massima siamo d'accordo, possiamo considerare l'affare come concluso... ma a condizione, naturalmente, che l'appartamento sia di vostro gradimento.

— Quando potrei dargli un'occhiata?

— Venite a prendermi qui, domani, a mezzogiorno: lo visiteremo insieme, e poi decideremo.

— D'accordo.

Lo lasciai al suo lavoro e con Stamford feci ritorno alla pensione.

— A proposito — chiesi bruscamente a Stamford fissandolo in viso. — Come avrà mai potuto indovinare che sono reduce dall'Afganistan?

— E' questa una sua singolare abilità — mi rispose Stamford, con un sorriso enigmatico. — Non siete il primo a sorprendervene.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Per la sanità della razza

Colonie e campi dei figli del popolo

Gente sudata, accaldata, sbuffante; che segue con vivo compiacimento il lento cammino di qualche nuvola nerastra pregustando il fugace refrigerio di un acquazzone; che spinge lo sguardo e lo indugia sulle macchie verdi della collina e segna spiaggie con limpida spuma e fine sabbia; che si consola passando in tram nelle vicinanze di un fiume, di uno specchio d'acqua, di una cascatella artificiale, di una fontanella; che va la sera a prendere il fresco nei giardini pubblici, o a passeggiare nei viali ove cresce l'erbetta, e il fogliame degli alberi è più intenso: gente insomma che per necessità o mancanza di mezzi non può permettersi di uscire dall'afosa città per cambiare aria e ritemprarsi, per respirare liberamente, pensa, leggendo gli articoli di cronaca che giornalmente enumerano le infinite partenze di migliaia di bimbi e bimbe, di giovanetti e giovanette che si recano al mare o in montagna, pensa che sarebbe forse meglio tornare indietro di parecchi anni per godere di quei tanti benefici che con generosità il Regime largisce alla gioventù. Vi pensa senza invidia però perchè fra quei piccoli vi sono i propri figli, fratellini o parenti; vi sono i figli del popolo che si preparano a divenire uomini, cittadini, soldati e che sono gli indici sicuri di un'Italia sempre più forte e prosperosa.

Pensando a ciò si dimentica la lunga sofferenza fisica, si è contenti di esseri sacrificati, di aver lottato, di lottare per procurare a questi piccoli dei giorni di immenso godimento.

I bimbi vanno al mare. Una lunga teoria di squadre di Balilla, di Piccole Italiane si riversa alla stazione. Il treno si gremisce, i parenti sono lì a guardarli, a carezzarli, a beverli con gli occhi. Ed essi, i piccoli, agitano le manine in segno di saluto, sventolano fazzoletti come bandierole di galezza. E il treno parte e va sbuffando, allegro come se partecipasse dell'allegria comune.

Si arriva. Ecco il mare. Il mare! Un grido di gioia incontenibile erompe dai piccoli petti. La Colonia ospitale munita di tutti i servizi di assistenza li accoglie. E poco più tardi incominciano i tuffi, i giuochi, i bagni di sole.

Salute, allegria, vitto sano ed abbondante: è un soggiorno incantevole dove la vita scorre tranquilla, serena, armoniosa, felice.

Vi sono tutti i bimbi. I cari nostri piccoli che fanno a gara in vivacità, ma anche in disciplina. Sono piccoli soldati: si divertono ma imparano. Nei loro occhi profondi è tutto un mondo nuovo che si raccoglie e brilla. La coscienza si sviluppa, acquista nuove basi che forniranno poi idee e giudizi. I bimbi che non si erano mai mossi da casa hanno viaggiato, hanno visto nuovi orizzonti, hanno stretto legami di amicizia, ed imparato a vivere ed a convivere con tanti piccoli camerati.

All'alba e all'ammaina bandiera hanno visto il tricolore, il segno della Patria che amano. Hanno salutato inni ed hanno salutato militarmente, come fanno i soldati. E soldati essi sono, piccoli soldati in cui l'Italia fonda i suoi smaglianti destini.

I parenti andranno a visitarli: una domenica con il treno popolare giungeranno anche loro dove i piccoli soggiornano. E saranno baci e abbracci, promesse e dolciumi: vere genuine feste di santa affettuosità.

In veri campi vengono invece radunati i giovanetti che nella grande famiglia della G.I.L. attendono all'educazione ginnico-militare sportiva.

Sorgono così tendopoli nei grandi e nei piccoli centri ove la gioventù si addestra per il Campeggio Dux ch'è il coronamento di tutta la attività svolta dalla grande istituzione giovanile.

Nei campi per gli Avanguardisti, per Giovani Fascisti, vi è un ritmo di vita prettamente militare: addestramento all'uso delle armi, marcie, vita all'aperto, esercizi ginnici, ecc., ma caratterizzano l'importanza. Ma anche in questi Campi non manca l'allegria, quel fiore primaverile che è proprio dell'età migliore.

Passando vicino ad un Campo pre-Dux si sente tutta l'immensità della grandiosa opera Fascista in rapporto alla trasformazione operata nel fisico e nel morale della gioventù italiana.

All'entrata del Campo trovasi la sentinella armata che disimpegna egregiamente il suo compito. Poco distante è il corpo di guardia. Le tende disposte in semicerchio biancheggiano al sole raccolte attorno al gran pennone su cui garrisce lieto il tricolore. E tutt'intorno è un brusio allegro, un risuonar di tamburi, di trombe e di canti.

Nel centro del Campo una larga striscia con grandi caratteri ammonisce: «Credere, obbedire, combattere». E il motto che compendia la fede, la disciplina, il coraggio dei ragazzi di Mussolini che vogliono sempre credere, obbedire, combattere.

Michele Venuti

Partenze e ritorni di piccoli coloni

Col treno delle ore 8,5 sono partite stamattina per Claviere 111 tra Giovani Fasciste e Piccole Italiane, dirette alla colonia alpina dei Fasci di Combattimento di Torino, salutate dalla V. Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Giordano.

Col diretto delle 8,55 hanno fatto stamani ritorno da Bagnasco 82 Balilla, reduci dalla Colonia montana «Regina Margherita», ricevuti alla stazione dal colonnello Richieri e da numerosi parenti.

Cade e batte la testa contro un armadio

Il cinquantottenne Giuseppe Catella fu Giovanni, abitante in via Vandalino 16, ieri è caduto accidentalmente a terra nel suo alloggio, andando a battere violentemente il capo contro un armadio. Ha riportato delle ferite che sono state curate all'Ospedale Martini e giudicate guaribili in dieci giorni.

Il Cardinale assisterà alle feste di Savigliano

Al Santuario della Madonna della Sanità in Savigliano dove c'è una larga e popolare devozione, si sta per celebrare le solenni feste annuali. Preparate da una novena avranno luogo la prossima domenica 21 agosto. Alle ore sei e mezza ci sarà il ricevimento di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo che celebrerà la S. Messa.

Le funzioni del pomeriggio avranno luogo alle ore 16 con i vespri, discorso e benedizione eucaristica.

Nomina del capo di Gabinetto e del segretario particolare di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto Tiengo ha confermato quale suo Capo di Gabinetto il comm. dott. Nicola Rivela e ha nominato suo segretario particolare il primo segretario dott. Silvio Marchegiano.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 17,8

Una lettera del Papa al geologo Federico Hermann

Abbiamo già accennato al fatto che il Cardinale Fossati ha inviato al Papa la Carta geologica e strutturale delle Alpi, eseguita in cinque anni di lavoro, dopo trent'anni di preparazione e di raccolta di dati, dall'illustre geologo prof. Federico Hermann.

E' giunta ora al Cardinale Fossati la seguente lettera dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Vaticano, da trasmettere al comm. prof. Federico Hermann cui è indirizzata:

«Ill.mo Signore. La Carta geologica delle Alpi nord-occidentali, che V. S. Illustrissima, a mezzo dell'Em. Cardinale Arcivescovo di Torino testè ha inviato al Santo Padre, ha incontrato vivo l'augusto gradimento e compiacimento.

«La Santità Sua ha elogiato il lavoro, cui Ella ha atteso con diligenza e scienza, e riconoscente per l'attestato filiale, di cuore ha impartito a Lei ed alla Sua attività, la benedizione apostolica, pegno delle confortatrici grazie celesti.

«Con sensi di sincera stima, mi confermo, dev.mo: *E. Card. Pacelli*».

I cento modi di prendere la multa

Quattro gocce d'acqua provocano un temporale!...

«Niente che possa interessare», ci dice l'usciere non appena mettiamo piede nella sala dove attendono coloro che hanno in animo di discutere contravvenzioni di varia genere. Quell'uomo in su lunga: egli ha studiato psicologia non all'Università ma qui, sul materiale umano che gli passa quotidianamente davanti; si potrebbe perciò orecchiargli sulla parola. Ma un dubbio mi assale nella mente: «e se egli non quella sua conclusiva frase intendesse liquidarci fi conto? Mettere cioè un punto fermo alle episodiche storielle che via via abbiamo raccolte e narrate ai lettori di «Stampa Sera»?

Un'occhiata alla persone che sostano ci induce a fermarci. Ci sembra impossibile che ci sia un così vario campionario non abbia a scaturire qualche interessante episodio. Infatti...

— Possibile che per quattro gocce d'acqua siano venute tante noie?

Parla una giovane signorina bruna come la notte nel cui volto gli occhi lampeggiano come per scariche elettriche. E' alta, slanciata, ed è elegante nell'abito modesto. E' un'impiegata. Ha la passione dei fiori, indice di gentili sentimenti. Ne ha posti un po' dovunque a casa sua ed anche sul balcone prospiciente la strada. E' lei che si cura di inaffiarli.

Un vero finimondo...

Poche sere fa mentre due giovani passavano sotto le sue finestre, eccoli fermarsi protestando, fare un baccano del diavolo, chiamare un agente; un vero finimondo. E tutto questo perchè dai vasi l'acqua superflua gocciolando la strada aveva bagnato un po' i loro cappelli e la loro giacche.

— La cavalleria è morta e sepolta — dice desolatamente la bruna signorina. — Poteri perdonarli se fossero due vecchi; ma due giovani, che per il culto dei fiori non tollerano quattro goccie d'acqua, no?

— Ma non siete voi che dovete perdonarli, loro avrebbero potuto farlo, ma non l'hanno perdonato. Ormai c'è il verbale: non resta che pagare la multa e attenersi poi alle disposizioni: non annaffiare i fiori se non dopo le 22.

— Per quattro gocce d'acqua! — ribatte la ragazza. — E con chi se la prenderanno — continua sempre più adirata. — se uno dei quotidiani acquazzoni li coglierà come sopra, in luogo da non potar ripararsi?

Varca in soglia un uomo sulla cinquantina. In lui tutto è tondeggiante: le guancie, il naso, il mento, la pancetta che si protende fuor della giacca, e perfino le dita che sembran tanti salsicciotti. E' il prototipo dell'ordine e della meticolosità. Lo dice l'abito che non fa una piega e sul quale non si troverebbe un granello di polvere a cercarlo con la lente. Ma il volto placido si scompone per un attimo quando il funzionario, data un'occhiata al verbale, dice che si tratta di una multa per essersi abusivamente arrampicato sul monumento di Carlo Alberto. Nonostante l'abitudine fatta alle cose più strane, l'impiegato non può far a meno di sorridere immaginandosi quel tombolotto nell'atto di dar la scalata, in pieno giorno, incurante di ciò che dicono i passanti, allo storico monumento.

— Comprendo — aggiunge per farsi perdonare quel sorriso. — Sarà stata una scommessa!

Sarà stata una scommessa

— Una scommessa!! — Il signore è diventato così rosso che sembra in procinto di scoppiare. Si passa con difficoltà due dita fra il collo e il solino della camicia e dopo un lungo e affannoso respiro, con accento che rivela la indignazione che anche per un attimo un tal dubbio abbia potuto passargli su di lui, esclama:

— Non si tratta di me, ma di mio figlio!

— Ah! di suo figlio. Volevo ben dire — e l'impiegato non completa la frase, non dice che quel che voleva dire.

L'uomo intanto espira quanta aria può immagazzinare nei polmoni e dopo questa provvista continua:

— Io sono venuto a spiegare che se l'atto l'ha compiuto il mio ragazzo, il colpevole non è lui.

— E chi allora?

— Nuova aspirazione d'aria che permette al tondeggiante omette di rispondere:

— «I suoi compagni». Vedete, nella nostra famiglia è profondamente radicato il senso dell'onore. Non possiamo essere secondi a nessuno. Ora mio figlio che ha dodici anni non ha potuto tollerare che i compagni gli dicessero che non sarebbe riuscito a salire sul monumento e ha fatto loro vedere che il figlio di suo padre...

— ... prendeva una multa.

— Ma sono stati gli altri ad indurlo...

— Sa, questa è una questione che non mi riguarda, qui la situazione è chiara, c'è una contravvenzione...

E l'uomo tondeggiante per non essere secondo a nessuno la paga.

«Vernice fresca»

Il terzo a comparire è un tipo alto, allampanato. Le lenti che gli stanno a cavalcioni sul naso sono così spesse che gli occhi sembrano enormi. E' il proprietario di un negozio di merceria in una via eccentrica. Dovrebbe — dice lui; deve, è invece scritto sul verbale — pagare 15 lire di contravvenzione per non aver apposto un segnale sulla vetrina che egli aveva verniciata di fresco.

Un pomo vi si è appoggiato, si è macchiata la giacca, non ha voluto sentir ragioni, non ha neppur voluto entrare nel negozio dove avrebbe trovato acqua ragia, benzina, quanto insomma occorreva a pulire la macchia, ed ha invece chiamato un agente.

— Credete a me — dice il negoziante — vi sono delle persone a cui sembra di toccare il cielo con un dito se riesce a mettervi nei pasticci.

— Non vorrete mica insinuare che quello è stato di cosa sul fermo proposito di rovinarsi la giacca...

— Che rovinarsi! Una giacca che sembrava uno straccio! E ha avuto insieme il coraggio di farmi scrivere da un avvocato per i danni...

— Ma queste sono cose vostre. Non scomodiamo, caro signore, e rispondetemi chiaro: c'era o non c'era il cartello per avvisare il passante che la bacheca era verniciata di fresco?

— Non c'era.

— E se non c'era non vi resta che pagare. E' così semplice.

L'uomo non è dello stesso parere, e si guarda intorno come per invocare un aiuto. Ma chi può darglielo? Forse il regolamento municipale aperto sul tavolo del funzionario?

u. p.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

E' stato ieri ricoverato all'Ospedale Martini, per ustioni di primo e di secondo grado, il bambino Pietro Rege di Felice, di 4 anni, abitante in via Sobrero 36. L'altro giorno il bimbo, mentre giocava con un fratellino, era caduto accidentalmente in un recipiente pieno di acqua quasi in ebollizione. Guarirà in qualche giorno.

Arresti

Il Commissariato di Borgo S. Paolo ha arrestato Borgarello Paolo di Lorenzo, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 16 agosto:

Scorsatti Danilo, disegnatore, **Guarnaschelli Maria**, impiegata.
Covino Pietro, pianoforticta, **Bonzano Adelina**, ricamatrice.
Camisassa Stefano, magazziniere, **Sartiera Anna**, operaia.
Barbera Augusto, decoratore, **Marchisio Maria**, casalinga.
Corino Giovanni, meccanico, **Santamaria Maria**, operaia.
Pallavisini Stefano, impiegato, **Navarino Elvira**, operaia.

Sono nati

Nati del giorno 16 agosto:

Maledaudri Rodolfo, Pistarino Giuseppina, Re Teresito, Capitoni Maria, Fattori Laura, Danne Maria, Penile Lorenzo, Salmasi Carlo, Brosco Renzo, Salina Pierluigi, Forchi Mario, Negro Alessandro, Guarra Luigi, Napione Ivana, Nicolotti Giuseppina, Darico Anna, Finzi Luciana, Pistoia Elena, Botta Luciano, Riccadonna Ottavio, Dana Luigina, Leinnaier Emma, Mayer Alberto, Zamana Bianca, Ida Irene, Massa Elda, Morello Ferdinando, Artuffo Romano, Traversa Edoardo, Vigonale Giuseppe, Malaguzzi Cristina, Caci Lidia, Mano Armando, Serruti Francesca.

Nel gabinetto di un dentista

Il trapano sequestrato e una otturazione sospesa!

Sbigottimento dei clienti — Una denunzia per esercizio abusivo dell'arte sanitaria

Da parecchio tempo la nostra Questura si interessa di reprimere l'abuso che vari meccanici dentisti commettono esercendo la professione odontojatrica senza possedere la prescritta laurea in medicina e senza l'assistenza o la garanzia di un medico.

Questa mattina, avuto sentore dell'esistenza di uno di questi studi clandestini, il cav. Di Tommaso, commissario di Borgo Dora, dava ordine al vice-brigadiere Celesta e a due agenti di operare una sorpresa in via Porporati 10. Qui fu infatti trovato il meccanico dentista Nino Vivo fu Giacomo, di 23 anni, intento a curare la bocca di due persone in un gabinetto perfettamente attrezzato, mentre altri clienti attendevano nella sala d'aspetto. Figuratevi la sorpresa dei pazienti, uno dei quali, con la faccia gonfia, stava facendosi trapanare un molare! L'operazione fu dovuta sospendere in tronco, poichè il vice-brigadiere Celesta non si accontentò di dichiarare il signor Vivo in contravvenzione e a diffidarlo a non più esercire la odontojatria, ma procedè al sequestro di tutte le tenaglie, gli specilli, le pinze, i medicamenti, e si portò via perfino il trapano elettrico! Avrebbe preso anche la poltrona, che in via Carlo Noè poteva servire in anticamera, essendo comodissima ad onta del suo clinico aspetto, ma... essa era fissata solidamente al pavimento e fu dovuta lasciare sul posto.

Il signor Vivo è stato quindi denunziato alla Procura del Re per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

La vicenda giudiziaria di un autista privato che voleva essere ausiliario

Vicenda singolare è quella dell'autista Teobaldo Codolini abitante nella nostra città il quale il primo aprile dello scorso anno si presentava — in veste di ricorrente — alla Magistratura del Lavoro del nostro Tribunale a raccontare ai giudici della speciale Sezione di essere stato assunto otto anni prima quale meccanico addetto all'automobile di proprietà del Jutificio Prever di Giaveno e più precisamente dal titolare Felice Prever. Salario: lire 750 mensili. Lamentava il Codolini di essere stato licenziato il 17 aprile 1935 per essersi rifiutato di prestare la propria opera come domestico nella abitazione privata del Prever. Chiedeva quindi la condanna del Jutificio Prever a pagargli lire 9850 e cioè lire 8400 per lavoro domenicale prestato durante sei anni pari a 336 domeniche, lire 300 per indennità di licenziamento, lire 150 per mancate ferie dell'ultimo anno, lire 1000 per spese non rimborsate di due vestiti e di due paia di gambali. Fallito il tentativo di conciliazione, la signorina Gamma Prever legale rappresentante dello Jutificio Prever, patrocinata dall'avv. Giuseppe Barberi del nostro Foro, eccepiva pregiudizialmente l'incompetenza per ragione di materia della Magistratura del Lavoro; nel merito si opponeva recisamente alla domanda dell'attore deducendo a prova queste circostanze che il Tribunale ammetteva con sua sentenza 5-15 aprile 1937:

1) Che il Teobaldo Codolini era stato assunto nell'aprile 1929 dalla signorina Tecla Prever abitante nella nostra città in corso Duca di Genova, quale suo autista privato ed al servizio della sua famiglia con il salario di 750 lire mensili escluso vitto ed alloggio e senza obbligo di vestizione.

2) Che il servizio del Codolini consisteva nel presentarsi ogni mattina all'abitazione della Prever con la vettura ponendosi a sua disposizione per tutte le incombenze giornaliere quale autista, accompagnandola per le commissioni in città, visite a conoscenti, gite, ecc. e che in tale qualità di personale addetto alla famiglia gli veniva dato incarico di eseguire commissioni varie, quali la compera del pane, recarsi in tintoria per portare o ritirare indumenti, recarsi dal droghiere, dal farmacista ecc.

3) Che il Codolini non prestò mai servizio in Giaveno dove ha sede il Jutificio e dove allora risiedeva il defunto titolare Felice Prever che possedeva altra automobile ed aveva particolare autista e che infine nella nostra città dove prestò esclusivamente servizio il Codolini non esiste nè esisteva stabilimento, filiale o ufficio di alcun genere dell'Jutificio Prever.

Esperite le prove testimoniali il Collegio affidava al giudice cav. Francesco Talamano di decidere l'intricata vicenda, e questi con sua recentissima sentenza, attraverso una diligente, minuziosa, particolareggiata disamina delle risultanze dell'inchiesta testimoniale, ha pienamente accolto le domande del patrono della convenuta, avv. Giuseppe Barberi, respingendo ogni argomentazione dell'attore.

«Il Collegio — conclude l'elaborata sentenza — si trova a dover dichiarare la propria incompetenza per materia rispetto all'attrice domanda che si ricollega ad un rapporto di lavoro domestico sottratto alla regolamentabilità per contratto collettivo il quale rilevo di incompetenza è assorbente di ogni altro, anche d'ordine più soggettiva, che del resto, non è stato proposto da chi ne avrebbe avuto l'esclusiva iniziativa. Per cui Codolini che sapeva da chi era stato assunto in servizio, che sapeva da chi era pagato, che sapeva che servisi ha prestato, deve soccombere nelle spese». Le quali sono state liquidate a favore del Jutificio Prever in L. 2300, 781,75.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	23	6
MILANO	34	22	36

IL SOLE sorge domani alle 5,33; tramonta alle 19,32. La **LUNA** sorge alle 22,59; tramonta alle 13,11. Alle ore 21,59 del 18 ultimo quarto della Luna.
Domani per l'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice esposizione della bandiera.

ANNIVERSARI DEL 18. — Morte di Nazario Sauro (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — Gli astri ci annunciano una giornata particolare durante la quale i nostri nervi saranno messi a dura prova. La giornata sarà segnata da incidenti dovuti all'imprudenza, troveremo ingannatori sia in affari che in amore e nella sera sarà da prevedersi discussioni familiari d'ordine pecuniario, però dalle 19 alle 20 un parallelo fra Venere e Saturno beneficerà la vita sentimentale delle persone, anziane e sarà specialmente propizio a chi vorrà contrarre nozze.
Mario Regato.

I SANTI DEL 18. — S. Elena, madre di Costantino; S. Irma.

FUNZIONI DEL 18. — S. Domenico: festa del beato Alessio Tapparelli domenicano; ore 7 e 18.

FIERE DEL 18. — Villafalletto, Cuorgnè, Millesimo, Orsara.

LE IMPOSTE della rata scaduta il 10 corrente devono essere pagate entro domani.

AD AMSTERDAM per i Campionati del mondo (3-4 sett.) iscrizioni via Massena 12.

IL «VINO CATTIVO»

Ubbriaco fradicio mette la casa in subbuglio

Il terrazziere Luigi Diana fu Giov. Battista, qui nato 66 anni fa e abitante in via Luigi Ornato 4, volle celebrare la festività del Ferragosto con una formidabile bevuta. Trincò nel proprio domicilio da mezzogiorno fino alle quattro del pomeriggio, e poichè, come suol dirsi, egli «ha il vino cattivo», scese verso quell'ora nel cortile del casamento per dar sfogo al suo delirio bacchico con urla e sbraitazioni altissime. I coinquilini furono ben presto seccati da quel concerto e qualcuno si provò ad scortare il Diana a ritirarsi in casa e ad andare a dormire. Peggio che mai! Verso le ore 20, non terminando ancora il molesto e nauseabondo spettacolo, il casigliano Domenico Dal Pozzo tentò di intervenire in modo più energico. Il risultato fu che il Diana risalì nel suo alloggio, prese un grosso coltello da cucina, ridiscese nel cortile e con quell'arma cominciò a minacciare il Dal Pozzo e chiunque altro gli si avvicinasse. E ci sarebbe anche scagliato addosso al prossimo se... le sue condizioni di equilibrio glielo avessero permesso! Fu allora avvertito il Commissariato di Borgo Po, e il maresciallo Meli giunse sul posto con due agenti che il Diana sbraitava ancora nel cortile col coltello in mano. Fu quindi tratto in arresto, messo in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta, e denunciato per minacce a mano armata.

Un cadavere nella Dora ripescato dai pompieri

Questa mattina alle 9,40 il giardiniere municipale Giovanni Caula informava la VI Sezione dei Vigili Urbani che nel torrente Dora, a monte del ponte delle Benne e presso lo sbocco del canale Ceronda, si trovava il cadavere di un uomo. Le guardie Celoria e Massuero, inviate sul posto, davano quindi avviso del fatto al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, al medico municipale di guardia ed ai pompieri. Questi accorrevano e trasvasano a riva l'annegato, che, da documenti rinvenutigli addosso, fu identificato per certo Bernabeo Civrari, di 47 anni, qui dimorante in via Carmagnola 20. Il prof. Fulchiero del Municipio ne constatava la morte avvenuta da circa 12 ore, e riscontrava al cadavere ferite lacero-contuse alle regioni parietale destra e temporale sinistra, per cui si presume che il disgraziato sia caduto nel torrente o nel canale Ceronda battendo la testa sui muri e quindi annegando. Dopo le formalità di legge espletate dagli agenti del suddetto Commissariato di P. S., la salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino.

SCAVALCANDO UNA SIEPE...

Due mariuoli rubano dell'ottone e del rame

Tre arresti

Tali Pietro Fumero di Giuseppe, manovale, nato a Carmagnola 17 anni fa e qui abitante in via Stura 50, e Raffaele Marcato di Augusto, fonditore diciottenne, domiciliato in corso Grosseto 116, avevano notato come, scavalcando una siepe e un pezzo di rete metallica, si poteva con relativa facilità entrare in un magazzino della officine elettromeccaniche dell'ing. Antonio Rava, sito in via Sorpello 18. Qui erano depositati cospicui materiali di ottone e di rame; e i due mariuoli, in più riprese e nottetempo, erano riusciti così a trafugare oltre un quintale di tali metalli, per un valore di circa 2000 lire. Scoperti gli ammanchi e denunciato il furto al Commissariato della Madonna di Campagna, il cav. Patti mise ben presto le mani sui due giovanotti, già a lui noti per precedenti del genere. Il Fumero infatti finì per confessare e denunciare come complice il Marcato, che invece per conto suo si ostinò a negare. Con loro è stato arrestato e passato alle Carceri, per ricettazione, anche il ferravecchi Donatello Guidi fu Fortunato, abitante in via Venaria 3. Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata presso la ditta Taraglio di via Pisa, che in perfetta buona fede l'aveva acquistata da un intermediario del Guidi.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 10-7 al 12-8

M. in memoria di Federico Bissadola, L. 300 — M. L. per i poveri di Torino, 150 — Per i poveri della Carità del Sabato invocando dai benefici la grazia da S. Rita da Cascia, Beles, 100 — Gli amici in ricordo di Marcello Capriolo, 75 — Barattia cav. Giacomo, 50 — E. L., 40 — Ed. De Benedetti ved. Malvano, 50 — In memoria di una persona cara, S. L. M., 25 — In memoria dei miei adorati genitori, per soccorrere due poveri vecchi ricoverati infermi della Carità del Sabato, A. F., 20 — L. L., per i poveri di S. Antonio, 10 — W. F., per una mamma povera, 10 — Per il 2.o anniversario e l'onomastico dell'adorata mamma morta, signa Anna Zovato-Dal Fabbro, il figlio ed una povera mamma con bimbi, in ringraziamento per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa, E. H. O., 10 — Per una povera figliola ammalata in ringraziamento per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa, H. O. H., 10 — Ai poveri di S. Rita in memoria dei miei cari, A. — L. L. O., per i poveri di S. Rita, 5 — F. L. O., per i poveri di S. Antonio, 5 — Per un povero vecchio per implorare grazia da S. Giuseppe, S.B.O., 5 — Luciano La Monica (Francobolli), 2,50 — Nicola Lamanì (Valona), francobolli, 1,50 — Per implorare grazia da San Giuseppe, E. O. D., 5 — **Totale Lire 781,75.**

SEGUENDO LA CRONACA

E' PROSSIMA L'APERTURA

della nuova sede dei *Magazzini Artes* in via Meucci 2 all'angolo di Via Confienza. Sta quindi per finire, nei vecchi locali di *via Giannone 3*, la

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA

delle ultime rimanenze di smaltire: tipi speciali e saldi di telerie, tovaglierie, lenzuola, coperte, tende, cataloghe, ecc.

Occasioni favorevolissime per

CORREDI NUZIALI e CORREDI di COLLEGIO:

Lenzuola cotone 150x250 L. 15.50
Lenzuola cotone 245x275 L. 20.50
Asciugamani cotone L. 2,40 - 3,25
Sopraccoperte bianche 1 p. L. 27 —
Sopraccoperte 2 posti L. 35 —
Cataloghe 1 piazza L. 12 - 15 - ecc.
Cataloghe miste 2 posti L. 45 —
Federe guanciali L. 2,50, 4,50 ecc.
Tovaglioli cotone L. 1,50, 1,75 ecc.
Tovaglioli ant. cm. 120 L. 6,50 m.
Camicie notte extra uomo L. 16 —
Trallicci materasso L. 4,50 il mt. e migliaia di tipi e capi di biancheria di ogni qualità e prezzo!
Arlan, via Giannone 3 (cortile).

I «CASALINGHI» ESTIVI da BIANCHI ai prezzi minori

Spremipomodori, spremifrutta, passavardura, setacci, barattoli per marmellate e conserve, servizi bibite e gelati, gelatiere, stampi per gelati, raffreddaburro, moschiere e abbattimosche, copripiatti, fornelli a spirito per campagna, stoviglie per cucine elettriche, inaffiatoi, docce, bacinelle in gomma, bagnini pieghevoli in gomma e cuscini gomma per viaggio.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

da BIANCHI COPPE SPORTIVE Articoli per lotteria

libri per lotteria, vastissimo assortimento di regali, anche a prezzi minimi. Originalità.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MONCALIERI (Comp. Operette Danza): Ore 21,15: «La bella Elena» di Offenbach.
GIARDINO HOTEL ROMA ore 21.3 Teatr.
CAN CAN ESTIVO Lesioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«E questa... lì sol?»
Rivista in 12 quadri di Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Un dramma al Circo. Fuori progr.: Giro ciclistico di Francia.
AMBROSIO: «Un marito scomparso».
BORGO: «Isola del paradiso». J. Boles.
BALDO 2 film: 1) «La grande Caterina» con Elisabeth Bergner. 2) «L'ultima» con E. Morlion. Da Sics. D. 1,05.
IDEAL: «Il mistero di Cambridge» e Comp. Riviste «Visi e maschere».
STATUTO 2 film: 1) «L'incrociatore misterioso» (Robert Taylor). 2) «Dove muore l'alluvione (Eggerth). D. 1,05.
NAZIONALE: Settimo cielo. Dop. 1,05.
MAFFEI: «Al sole» (Kispura) e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1) «Mademoiselle Docteur». 2) «Cappello a tre punte» con i Fratelli De Filippo. Dop. 1,05.
ELDORADO: «Tigre verde» Lorre L. 1.
ITALIA: «Baci sotto zero» (Sothern) 1,05.
TORINESE: «Angeli della strada» 1,05.
FRANCAIS ATTIVO: «Cortigiane del Re Sole» e Comp. Riviste Piero Pierl.
SAVOIA: «Rivincita di Clem». D. 1,05.
FORTINO: «Preso dagli angeli» e Var.
MICHELOTTI: Sotto i ponti di N. York.
F. NUOVA: «Sotto due bandiere».

NAZIONALE: ultimo giorno di:
«SETTIMO CIELO»
con Simone Simon
Domani: a grande richiesta
«*La maschera di Papà*»
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale della Società An. di Consumo di Aosta partecipano con dolore l'improvvisa morte del Signor (2001)

Giulio Camos

Direttore della Società. I funerali hanno avuto luogo in Aosta il 15 agosto 1938-XVI, alle 14,30.

In vendita nelle Farmacie a lire 3.75 la scatola da dieci dosi. Aut. Pref. Torino n. 6491 del 6-5-1938-XVI

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
AUTORIZ. DAL COMM. SOTT. CARLO TRUCCIANO
VIA BESTOLA, 39 - ORE 10 - 12 e 16 - 18
TEL. 40537 - AUT. PREF. TORINO GAB. 1-6-37

Seggiole VENTANNI

STAMPA SERA

Balbo alla residenza del Führer

Un documento fotografico della visita di S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo al Capo del Reich, Hitler, nella sua residenza montana di Berchtesgaden. Il Governatore della Libia è colto tra il Führer ed il generale Schober, sulla terrazza della residenza, mentre ammira il magnifico paesaggio circostante.

Un fulmine é caduto sulla spiaggia...

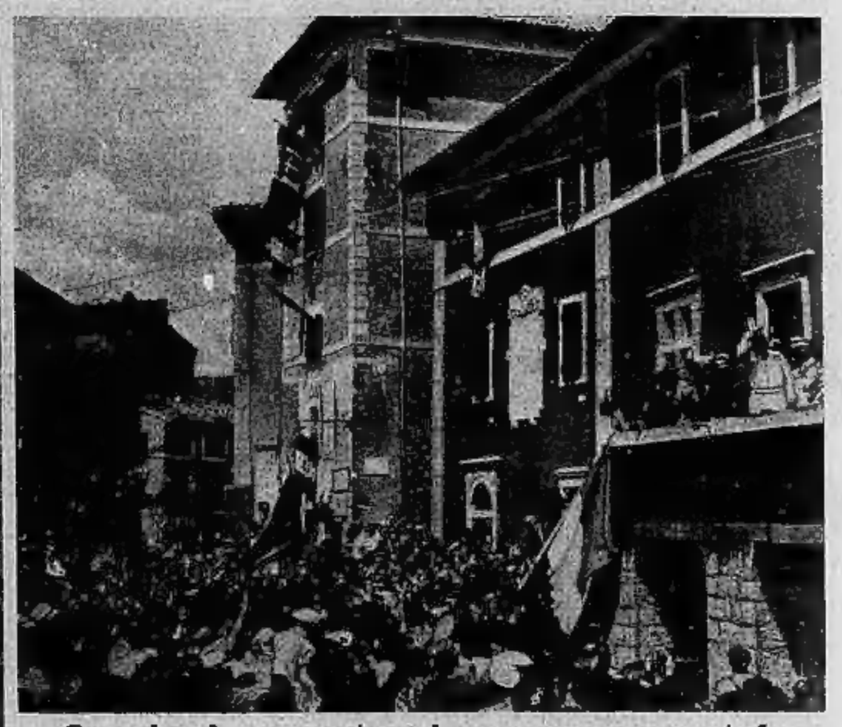
Un temporale violentissimo è scoppiato su di una affollatissima spiaggia atlantica degli Stati Uniti. Ad un tratto un vivido bagliore attraversa l'atmosfera. Un fulmine è caduto sui bagnanti, uccidendone 3 e ferendone 12. Subito dopo, alcuni volenterosi tentano rianimare le vittime.

Legge marziale nello Iowa

Da tre mesi nella cittadina di Newton, Stato di Iowa, gli operai d'una fabbrica di macchine agricole erano in sciopero, capeggiati da elementi comunisti che impedivano la soluzione della vertenza. Ultimamente, poi, gli elementi estremisti avevano occupato gli stabilimenti. Fu necessario mobilitare la guardia nazionale, che ora presidia i locali, dopo averli liberati dagli scioperanti.

Merlettaia col tombolo

A Rochemolles. Il piccino segue attentamente l'agile muoversi delle dita della propria madre.



Graziani onorato al suo paese natale

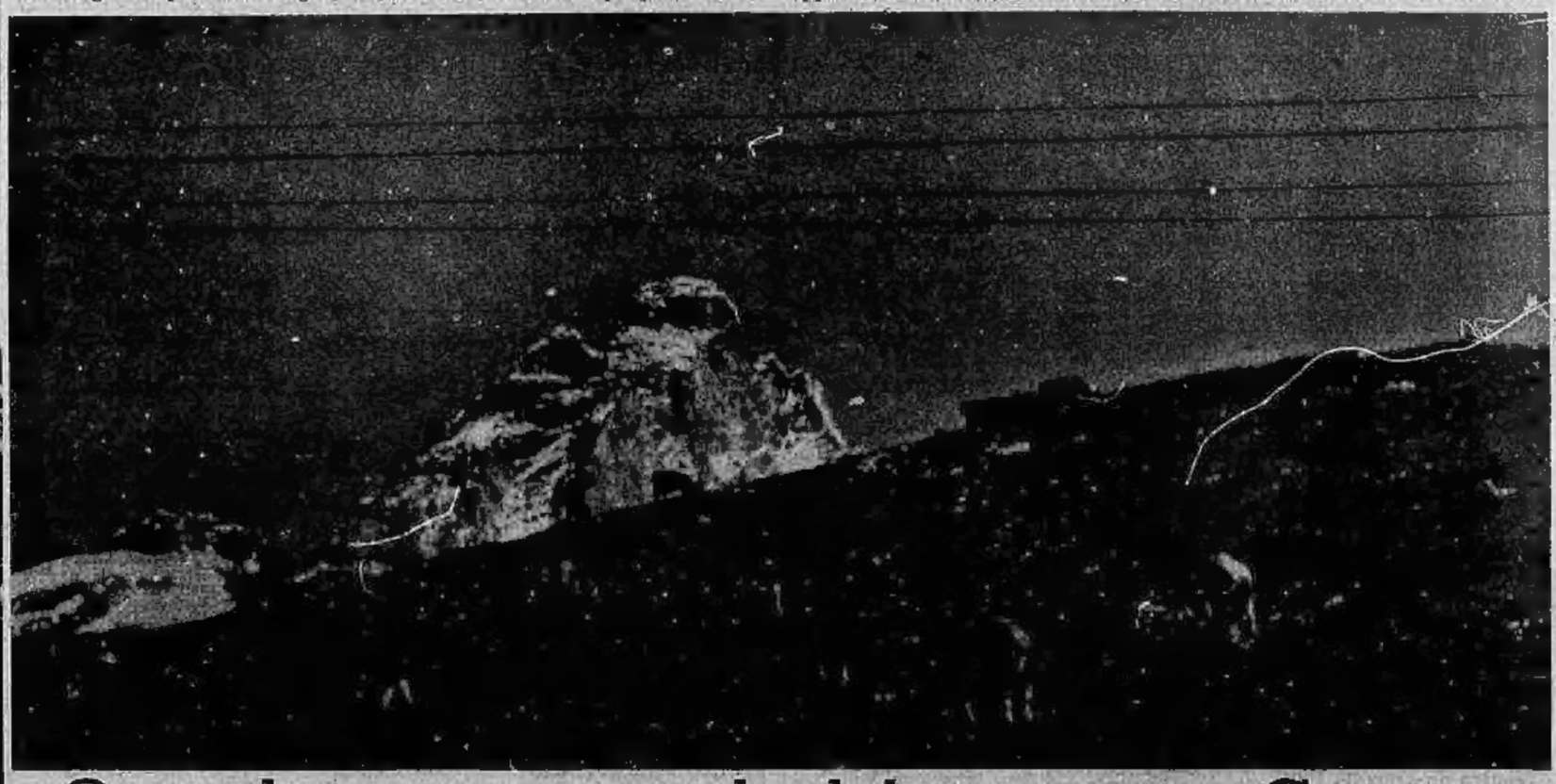
Il Maresciallo Graziani è stato ricevuto con grandi onoranze nel suo paese natale di Filettino, presso Roma. La popolazione gli ha offerto in dono un bellissimo cavallo e il Comune gli ha consegnata la casa natia, appositamente restaurata. Il Condottiero saluta la folla dal balcone.

Un sorriso che incanta...

Gli occhioni di questa bimbetta, florido germoglio della nostra razza, sorridono beati, colmando di legittimo orgoglio i genitori.

Diecimila miglia

La signorina Hamilton, che qui vedete acclamata a Londra, detiene un curioso primato: ha percorso 100 miglia al giorno per 100 giorni.



Oasi di pace ai piedi del maestoso Cervino

Solo il dolce scampanare delle mucche che brucano l'erba, rompe il silenzio della splendente vallata. Il Cervino s'erge maestoso, quasi a difesa del suo regno montano. I fili della teleferica sono immobili, in attesa che i minuscoli carrelli solchino l'aria pura dei duemila metri. Uno strano assieme di un mondo meccanico e di una vita georgica ci dà questa chiara fotografia colta recentemente da Vittorio Zumaglino.